

CHILDREN'S MUSIC LABORATORY

Associazione Musical Garden

UNA TRASPOSIZIONE DELLA MUSICA POPOLARE TEDESCA PER BAMBINI, DAL METODO SUZUKI AL CML

a cura di Rosario Giorgianni



Illustrazione di Markus Lefrançois

**Tesi finale di abilitazione al
Children's Music Laboratory**

Insegnante formatore: Elena Enrico

Asti, 17/06/2017

Ringraziamenti

Vorrei ringraziare Elena Enrico per avermi trasmesso la passione per il Children's Music Laboratory, le sue preziose esperienze, i consigli e tutto il materiale che ha creato fino ad ora.

Ringrazio tutti i miei numerosi colleghi di corso che hanno condiviso con me le loro ricche esperienze, le loro idee e suggerimenti.

Ringrazio Juliane per avermi sostenuto e incoraggiato a trovare l'entusiasmo per andare avanti in questo percorso, e per avermi aiutato nella raccolta e nella traduzione dal tedesco del materiale della mia tesi.

L'ultimo ringraziamento è per mia figlia Rebecca, per la "pazienza" con la quale ha "sopportato" le mie sperimentazioni, per la grande felicità che mi suscita quando rende concrete le cose che ha imparato con questo metodo, e per avermi affiancato nelle attività didattiche durante il corso annuale di questo primo anno: è la mia seconda maestra di CML.

Indice

Introduzione	4
1. Das Kinderlied	5
1.1. Concetti generali	5
1.2. La visione storica	5
1.2.1. Il periodo barocco	6
1.2.2. Classicismo e romanticismo	6
1.2.3. Il XIX secolo	7
1.3. Caratteristiche dei Kinderlieder	8
1.4. La poesia per l'infanzia	8
1.5. Aspetti pedagogici	9
2. Kinderlieder del repertorio Suzuki e CML	11
2.1. Funkel, funkel kleiner Stern	12
2.2. Ihr Kinderlein kommet	13
2.3. Fuchs, du hast die Gans gestohlen	14
2.4. Alle Vögel sind schon da	15
2.5. Hänschen klein	16
2.6. Kuckuck	17
3. Raccolta di canzoni popolari per bambini	18
3.1. Schlaf, Kindlein, Schlaf	19
3.2. Alle meine Entchen	21
3.3. Große Uhren gehen: tick tack	25
3.4. O, du lieber Augustin	27
3.5. Auf der Mauer, auf der Lauer	29
3.6. Backe, backe Kuchen	33
3.7. Grün, grün, grün sind alle meine Kleider	35
3.8. Hopp, hopp, hopp, Pferdchen lauf Galopp!	39
3.9. Schneeflöckchen, Weißbröckchen	41
3.10. Summ, summ, summ	43
3.11. Laurentia, liebe Laurentia mein	45
3.12. Laterne, laterne	47
3.13. Drei Chinesen mit dem Kontrabass	49
4. Bibliografia	52

Introduzione

Motivazione della scelta

Il mio percorso all'interno della didattica ideata da Shiniki Suzuki (1898-1998) è iniziato in ambito familiare con la nascita della mia piccola figlia Rebecca e con la necessità di provare a riunire la cultura musicale tedesca con quella italiana, poiché mia figlia sarebbe cresciuta in un ambiente bilingue italo-tedesco.

Iniziando sin dai primi giorni della sua nascita ad assaporare le dolci canzoni in lingua tedesca che la voce suadente di Juliane (soprano, mia compagna, nonché mamma di Rebecca) amava cantarle, attingendo dalla lontana tradizione popolare dei *Kinderlieder*, ho percepito la necessità di andare alla ricerca di una didattica musicale che potesse agevolare e favorire la crescita musicale di mia figlia in armonia con la cultura tedesca.

Dopo alcune ricerche sulle possibilità metodologie, enorme è stato il mio stupore nel notare come la tradizione dei *Kinderlieder* fosse intrecciata con le canzoni popolari utilizzate dalla didattica Suzuki e, scoperta maggiore, con la loro trasposizione in lingua italiana del Children's Music Laboratory (di seguito indicato con CML), ideato da Elena Enrico come formazione complementare musicale in affiancamento al metodo Suzuki. Improvvisamente la strada da percorrere sembrava tracciata, ed intraprendere il percorso Suzuki affiancandolo alla didattica CML diventava una necessità, sia come padre che come insegnante di musica di mia figlia.

Sintesi del lavoro

La tesi che ho sviluppato contiene una sintesi storica delle principali canzoni popolari tedesche per bambini utilizzate all'interno della metodologia Suzuki e CML. Il lavoro si propone inoltre di integrare ed estendere il vasto bagaglio musicale del CML con una selezione di canzoni popolari tedesche per bambini che hanno accompagnato in questi anni la mia vita familiare ed hanno contribuito alla costruzione della piccola anima musicale di mia figlia.

1. Das Kinderlied

1.1. Concetti generali

La musica ha la straordinaria capacità di esprimere emozioni, sentimenti, rappresentare l'immaginazione e dipingere mondi.

Nel mondo dei bambini, le canzoni hanno la particolarità di rispecchiare la loro complessità, e questa può essere espressa da elementi musicali che di solito rappresentano melodie orecchiabili, ritmi semplici e testi facili da ricordare, sia nella struttura delle strofe che nei ritornelli e nell'eventuale mimica.

Le canzoni per bambini hanno spesso strofe i cui contenuti sono intrecciati con le esperienze dei bambini, hanno testi surreali e divertenti che attraggono i bambini con lo scopo di aiutarli a conoscere se stessi e il mondo che li circonda. I testi e le melodie sono spesso creati appositamente per essere compresi facilmente senza eccessivi sforzi.

Poiché i bambini amano la ripetizione ed imparano per imitazione, entrambe le componenti sono generalmente espresse dalle rime delle canzoni, in quanto costruite per agevolare la ripetizione per imitazione. La semplicità con cui vengono scritti i testi permette quindi una facile memorizzazione e consente di ottenere due scopi:

- rendere divertente la fase di apprendimento,
- creare fiducia in se stessi per il successo di tale memorizzazione.

Per tutti i bambini la melodia, il ritmo e il canto costituiscono una preziosa opportunità di armonizzazione nel proprio percorso di crescita oltre che un fondamentale veicolo di acquisizione e sviluppo del linguaggio.

E' ormai noto che i bambini riescono ad entrare molto bene in empatia con la musica poiché essa suscita sensazioni molto forti. Risulta quindi essenziale che la musica per bambini abbia un elevato contenuto educativo per gli impatti sullo sviluppo positivo della loro crescita, sia in termini di personalità che di competenze.

1.2. La visione storica

Ciò che significano per gli adulti i *Volkslieder* (canzoni popolari), significano per i bambini i *Kinderlieder*. Entrambi provengono della stessa radice, l'anima del popolo. Tra le due tipologie di canzoni esiste una caratteristica comune: l'anonimato dell'autore. I nomi degli autori che hanno scritto rime e canzoni e che hanno inventato le storie divertenti come anche i giochi, non sempre sono conosciuti, molte volte sono "volontariamente" celati e lasciati nell'anonimato. Si tratta quindi di un patrimonio antico del mondo dei bambini tedeschi, che è stato conservato per secoli attraverso la tradizione orale.

In generale tutte le canzoni popolari sono un riflesso del loro tempo e forniscono informazioni su ciò che la gente pensava, sentiva ed esprimeva. Questa visione è rimasta immutata fino ad oggi ed i temi dell'amore, dello scherno, della critica verso le autorità o dei precetti morali sono ancora argomenti molto popolari, anche se oggi gli artisti usano forme musicali e testuali differenti.

Fino al XVIII secolo i *Kinderlieder* avevano una tradizione prevalentemente orale con scarsissima documentazione nelle fonti storiche. Le canzoni erano ispirate dalle visioni religiose cristiane del momento e strettamente legate alle ninne nanne ed ai canti natalizi.

Nel XVIII secolo viene sottolineato l'aspetto educativo della canzoni per bambini, documentate per prima volta da Christian Felix Weiße (1726-1804) con un'attitudine didattica ed edificante.

Il XIX secolo apre la strada alle rime profane con l'intento di divulgare temi patriottici, politici e morali per influenzare l'istruzione e la disciplina scolastica.

1.2.1. Il periodo barocco

Il periodo che va dal 1600 alle 1720 è l'epoca della Controriforma e della guerra dei Trent'anni e in questa fase storica lo stile barocco non agevolò lo sviluppo della musica popolare tedesca. Mentre nel secolo precedente la lingua ufficiale delle funzioni religiose era quella nazionale, cioè il tedesco, in questo secolo si ritornava alla lettura della messa in latino.

Le conseguenze della guerra, che si protrasse dal 1618 al 1648, rendevano vana la cultura borghese, accompagnata dal decadimento della cosiddetta *Hausmusik* (la musica di casa) e del *Volkslied*. Dominava soprattutto l'influenza della cultura e della lingua francese, l'arte e la composizione poetica erano riservati soltanto agli aristocratici, che però trascuravano l'interesse per la lingua e la letteratura tedesca. Prima del 1618 furono composte soltanto canzoni con tematiche religiose, i cosiddetti "*katholische Kirchenlieder*" che facevano parte del programma controriformato. Per l'ultima volta venivano pubblicate canzoni medioevali che trattavano il tema dell'amore. Gli argomenti predominanti di quest'epoca furono la passione e la morte di Cristo.

1.2.2. Classicismo e romanticismo

Dal 1775 al 1820, l'interesse e l'apprezzamento per l'identità nazionale e le idee della "Deutschen Romantik" riportavano alla riscoperta del *Volkslied*, e questo grazie all'ambizione dei giovani poeti dell'epoca "Sturm und Drang" ad utilizzare il linguaggio popolare nelle loro opere.

Questo periodo può essere considerato il periodo d'oro dei *Volkslied*, e questo è dimostrato dalla ricchezza del materiale raccolto e dal nuovo linguaggio poetico: dal giovane Goethe ad Eichendorf.

Heinrich Wilhelm von Gerstenberg, Gottfried August Buerger e Johann Gottfried Herder furono i primi famosi poeti che riscoprirono il *Volkslied*, contro la resistenza degli avversari accaniti: gli illuministi.

Durante questo periodo il valore della letteratura popolare aumentava l'interesse non solo dei cittadini ma anche di quelli che provavano a proibire le canzoni popolari.

Fra il 1803 e il 1805 viene pubblicata *Des Knaben Wunderhorn* di Achim von Arnim e Clemens Brentano. I componimenti sviluppano vari temi, soprattutto amore, guerra e viaggi (*Wanderungen*).

Oltre la raccolta "alter deutscher Lieder" si trovava anche una parte di *Kinderlieder* nell'allegato.

Il libro però non ebbe molto successo tra la popolazione per due ragioni: la prima il caro prezzo del libro, la seconda la mancanza della sonorizzazione. Nonostante tutto il titolo del libro è noto nel mondo della musica grazie a vari grandi compositori tedeschi come Schumann, Brahms, Schubert, Mahler e anche Strauss che misero in musica i testi poetici che fanno parte del repertorio dei Lieder di tanti cantanti lirici.

1.2.3. Il XIX secolo

Dal 1820 al 1900 si sviluppa l'epoca post-romantica: mentre il realismo abbandona le enfaticizzazioni romantiche e guarda alla vita realistica, il naturalismo vuole riprodurre con oggettività scientifica il comportamento dell'uomo nel suo ambiente sociale.

Oltre la riflessione della realtà il *Volkslied* si dedica nello stesso tempo allo stato psicologico, cioè al sentimento di tristezza e di rimpianto per persone vicine.

Nel contesto storico-culturale dell'industrializzazione e dell'urbanizzazione i cosiddetti *Wanderlieder* e *Heimatlieder* assumono un significato particolare soprattutto per i temi della montagna e della nostalgia dei luoghi cari, come anche per gli argomenti dell'amore e del conforto.

Uno dei poeti più noti di quest'epoca fu A.W.F. Von Zuccalmaglio (1803-1869), insieme a scrittori e compositori come Heinrich Heine e Johannes Brahms.

In questo periodo storico la scoperta dei *Kinderliedern* ed il loro sviluppo raggiunsero la loro massima espressione con Heinrich Hoffmann von Fallersleben (1798-1874), che subentra a Clemens Brentano. Lo sforzo di H. Hoffmann von Fallersleben è stato quello di collezionare e riordinare in modo molto minuzioso i *Volkslieder* che descrivevano il contesto del mondo reale e ricercare i rarissimi Lieder tramandati dalla tradizione orale che i collezionisti non riuscivano più a raccogliere.

1.3. Caratteristiche dei Kinderlieder

Le canzoni per bambini hanno caratteristiche specifiche che permettono di poter essere indirizzate al mondo dell'infanzia. Le rime devono infatti avere testi molto semplici, facilmente comprensibili ed essere affiancate a melodie pentatoniche o diatoniche. I testi delle canzoni devono essere composti da strofe e le melodie devono potersi adeguare al tono della voce del bambino.

In generale i criteri per creare correttamente una melodia per bambini possono essere:

- semplicità del testo e delle rime,
- rappresentare un contesto fantasioso, allo scopo di stimolare la curiosità, la capacità di immaginazione e la creatività,
- spettro armonico che non sovrasta l'estensione vocale del bambino,
- tono della voce adeguato a quello del bambino.

Aggiungo inoltre che le scale pentatoniche, su cui si basano le canzoni per bambini, sono costituite generalmente da formule bi-tonali, es. "Kuckuck" (rif. 2.6) che in Do (C) maggiore diventa G-E-G-G-E, o tri-tonali, es. "Backe, backe, Kuchen" (rif. 0) che, sempre in Do (C) maggiore, diventa G-A-A-G-E e "Laterne, Laterne" (rif. 3.12) che diventa A-G-E, A-G-E, G-G-A-A-G-E.

1.4. La poesia per l'infanzia

La poesia per l'infanzia è ciò che ogni popolo porta nel mondo dei bambini attraverso il talento poetico. Essa è il segno dello sviluppo spirituale dell'individuo e del mondo che ciascuno di noi costruisce attorno all'infanzia.

Nel 1894, scriveva il linguista e pedagogo Hermann Dunger nel suo libro *Kinderlieder und Kinderspiele aus dem Vogtland*: "La poesia è la prima cosa che cattura mentalmente un bambino e occupa la sua immaginazione, in un certo senso il primo passo verso la vita spirituale. L'infanzia non conosce le preoccupazioni della vita, vive la vita in un sogno dorato, ed esso stesso è un pezzo di poesia".

Sulle origini delle poesie per bambini, come anche dei loro giochi, si può dire in generale che la maggior parte di essi sono stati inventati dalle mamme e dalle balie per accontentare i bambini piccoli, in parte affascinati da leggende e fiabe antiche. Altre canzoni derivano dagli stessi bambini, che facevano così i loro primi esperimenti nella rima e nel racconto.

Questo elemento distintivo è una caratteristica importante sia per le canzoni per bambini che per quelle popolari in quanto, nonostante le composizioni siano legate ai loro stessi autori, spesso si evolvono condizionate dal pensiero del popolo, facendo passare in secondo piano l'autore stesso. In particolare le poesie per bambini in versione originale vengono utilizzate da tutti, ma i testi cambiano rapidamente perché sono i bambini stessi ad adattarli alle capacità e caratteristiche espressive che sono loro più familiari e che loro gradiscono maggiormente, dimenticando ovviamente la loro forma originale. Se associate anche a movimenti, riescono a generare in loro un fascino ancora maggiore.

Dal punto di vista storico, la tradizione poetica dei testi e delle poesie contenute nei *Kinderliedern* è stata trascritta nel XVIII secolo da parte di Heinrich Hoffmann von Fallersleben (1798-1874), Ernst Anschütz e del pedagogo Friedrich Fröbel. Ulteriore materiale può essere ricercato in testi più antichi e nelle raccolte delle "Musik für Kinder" di Carl Orff.

1.5. Aspetti pedagogici

Anche i bambini hanno bisogno di musica!

Le canzoni per bambini sono espressioni di gioia e buon umore. Aiutano a socializzare, a sviluppare l'attenzione e sono indicate principalmente per aiutarli a sviluppare i seguenti elementi:

- incoraggiano l'educazione musicale,
- trasmettono la percezione dei suoni, delle tonalità,
- addestrano il senso ritmico,
- risvegliano emozioni e sollecitano la fantasia.

Assecondano anche l'impulso naturale del bambino a muoversi, ballare, esprimersi e divertirsi cantando ad alta voce, e sviluppano ed ampliano la capacità di linguaggio, il vocabolario e la socializzazione.

Offrono inoltre al bambino la possibilità di affrontare gli argomenti trattati nei testi e quindi di conoscere se stessi ed il mondo. In particolare, il ritmo, oltre ai benefici fisici del sistema cardiovascolare, aiuta a sviluppare il coordinamento interiore e l'organizzazione della loro stessa vita.

La voce sperimenta nuove gamme di possibilità sonore, che vengono rafforzate, sviluppate e rese più sicure man mano che si cresce unitamente ai benefici dell'udito e degli altri sensi.

Dal momento che il linguaggio di per sé comprende elementi melodici, come movimento, ritmo, intonazione, è logico che, associandolo al canto, abbia un effetto positivo anche per imparare a parlare. Gli studi dimostrano infatti che il numero delle aree cerebrali coinvolte nel canto sono molto maggiori rispetto al semplice parlare. Il canto sviluppa in particolare attenzione, creatività, memoria, capacità di

concentrazione, e le rime delle canzoni per bambini aiutano a sviluppare il linguaggio e l'articolazione se cantate regolarmente. Inutile ricordare la frequenza dei casi di bambini che, pur presentando evidenti difficoltà sul piano linguistico, riescono a seguire una melodia e a cantare.

Per incoraggiarli è necessario cantare spesso insieme al bambino, anche creando suoni insieme a loro e gioire nel cantare insieme, senza necessariamente preoccuparsi di dover raggiungere la perfezione musicale. Viene spontaneo immaginare che loro amano circondarsi di figure di riferimento (genitori) che possano cantare insieme a loro, in quanto essi imitano ciò che vedono e sentono, quindi maggiore è la bellezza del canto espressa dal genitore, migliore sarà la capacità imitativa da parte del bambino.

Il canto non serve soltanto allo sviluppo generale dei bambini ma serve a renderli anche più allegri, più sicuri e tranquilli per gli elementi e fasi ritmiche che creano pulsazioni all'interno del loro corpo.

2. Kinderlieder del repertorio Suzuki e CML

Il materiale contenuto in questo capitolo riassume il nucleo originario del repertorio germanico dei *Kinderliedern*, estratto da alcune melodie utilizzate nei libri del metodo Suzuki.

Vengono di seguito riassunti i nomi dei brani indicati nei testi di S. Suzuki, quelli trasposti per il CML e la loro versione originaria (con l'anno di origine).

Indice delle canzoni			
#	Suzuki	CML	Kinderlieder (titolo originale)
1	Twinkle, twinkle	Bella Stella	Funkel Funkel kleiner Stern (1761)
2	O come, little children	Venite bambini	Ihr Kinderlein kommet (1798) (Venite bambini)
3	Song of the wind	Volpe volpe	Fuchs, du hast die Gans gestohlen (1824) (Volpe, hai rubato l'oca)
4	May song	Canto di maggio	Alle Vögel sind schon da (1844) (Tutti gli uccelli sono già qui)
5	Lightly row	La lezion	Hänschen klein (1821) (Piccolo Hans)
6	Kuckuck	Cucù	Kuckuck, Kuckuk (1834) (Cucù, cucù)

I paragrafi successivi descrivono gli aspetti storici delle melodie che fanno parte del repertorio Suzuki/CML.

2.1. *Funkel, funkel kleiner Stern*

Il testo originario (Twinkle, twinkle, littel star), scritto dal poeta inglese Jane Taylor, è stato pubblicato nel 1806 in "Rime per la scuola materna". La melodia risale alla canzone francese "Ah! Dirais-Je vous, Maman" pubblicata nel 1761.

Nel 1781 W. A. Mozart, durante un suo viaggio in Francia, fu affascinato dal tema e scrisse le 12 Variazioni in Do maggiore KV265.

La canzone è la base del repertorio musicale iniziale della didattica Suzuki.

In Germania il testo è stato tradotto con il titolo di "Funkel Funkel kleiner Stern", e viene riportato di seguito.

1. *Funkel, funkel, kleiner Stern*
Ach wie bist du mir so fern
Wunderschön und unbekannt
Wie ein strahlend Diamant
Funkel, funkel, kleiner Stern
Ach wie bist du mir so fern

2. *Funkel, funkel, kleiner Stern*
Ach was haben wir dich gern
Strahlend schön am Himmelszelt
Erleuchtest hell die ganze Welt
Funkel, funkel, kleiner Stern
Ach was haben wir dich gern

3. *Funkel, funkel, kleiner Stern*
Ach wie bist du mir so fern
Wunderschön und unbekannt
Wie ein strahlend Diamant
Funkel, funkel, kleiner Stern
Ach wie bist du mir so fern

2.2. *Ihr Kinderlein kommet*

E' una delle più importanti canzoni natalizie per bambini risalenti al XVIII secolo. Il testo ha origine da una poesia del sacerdote cattolico Christoph von Schmid (1768-1854), è stato scritto nel 1798 nel "Die Kinder bey der Krippe" e pubblicato nel 1811. La poesia invita tutti i bambini a visitare Betlemme per partecipare alla gioia della nascita del padre.

Venne raccontata per la prima volta nel 1783 da Franz Xaver Luft, e la melodia come la conosciamo adesso venne pubblicata dal compositore Johann Abraham Peter Schulz nel 1790 in "Lieder im Volkston", anche se con un altro testo.



Nel 1832 il maestro e organista Friedrich Hermann Eickhoff (1807-1886) adattava la poesia di Schmid alla melodia di Schulz leggermente modificata, pubblicandola nella famosa raccolta "Sechzig deutsche Lieder für dreißig Pfennig".

1. *Ihr Kinderlein kommet, o kommet doch all!
Zur Krippe her kommet in Bethlehems Stall
und seht, was in dieser hochheiligen Nacht
der Vater im Himmel für Freude uns macht.*
2. *O seht in der Krippe im nächtlichen Stall,
seht hier bei des Lichteins hellglänzendem Strahl
in reinlichen Windeln das himmlische Kind,
viel schöner und holder, als Engel es sind.*
3. *Da liegt es, das Kindlein, auf Heu und auf Stroh;
Maria und Joseph betrachten es froh.
Die redlichen Hirten knien betend davor,
hoch oben schwebt jubelnd der Engelein Chor.*
4. *O beugt wie die Hirten anbetend die Knie
erhebet die Hände und danket wie sie
stimmt freudig ihr Kinder wer sollt sich nicht freun
stimmt freudig zum Jubel der Engel mit ein.*

2.3. *Fuchs, du hast die Gans gestohlen*

Il *lieder* è stato scritto da Ernst Anschutz (1780-1861) e pubblicato a Lipsia nel 1824 adattando l'antica melodia del "Wer die Gans gestohlen hat". Successivamente venne eseguito a Brandemburg con un testo differente.



E' un *Kinderlieder* molto famoso in Germania e riassume la metafora della volpe "ladra" con lo scopo di ammonire i bambini a non rubare le cose degli altri.

1. *Fuchs, du hast die Gans gestohlen,
gib sie wieder her,
sonst wird dich der Jäger holen
mit dem Schießgewehr,
sonst wird dich er Jäger holen
mit dem Schießgewehr.*
2. *Seine große, lange Flinte
schießt auf dich den Schrot,
daß dich färbt die rote Tinte,
und dann bist du tot.*
3. *Liebes Füchlein, laß dir raten,
sei doch nur kein Dieb,
nimm, du brauchst nicht Gänsebraten,
mit der Maus vorlieb.*

2.4. *Alle Vögel sind schon da*

Questa è una delle canzoni per bambini più famose della Germania. Il testo, scritto da Hoffmann von Fallersleben (1798-1874), racconta il ritorno degli uccelli migratori e l'inizio della primavera.

La melodia del testo di Hoffmann è stata pubblicata per la prima volta nel 1844 in un libro di Lieder della Rauhen Hauses, una struttura religiosa di Amburgo.



Dal 1857 ad oggi è cantato non solo in numerosissime scuole, ma anche in ampi settori della popolazione ed interpretato da cori di bambini di Austria, Svizzera e Giappone.

Il Lied è diventato negli anni il *Deutschlandlied* (Cantico della Germania).

1. *Alle Vögel sind schon da,
Alle Vögel, alle!
Welch ein Singen, Musizieren,
Pfeifen, Zwitschern, Tierelien'n!
Frühling will nun einmarschier'n,
Kommt mit Sang und Schalle.*
2. *Wie sie alle lustig sind,
Flink und froh sich regen!
Amsel, Drossel, Fink und Star
Und die ganze Vogelschar
Wünschen dir ein frohes Jahr,
Lauter Heil und Segen!*
3. *Was sie uns verkündet nun
Nehmen wir zu Herzen:
Wir auch wollen lustig sein,
Lustig wie die Vögelein,
Hier und dort, Feld aus, Feld ein,
Singen springen, scherzen!*

2.5. Hänschen klein

E' una delle canzoni dei bambini più popolari. Il testo è stato scritto nel 1821 ispirandosi ad una poesia del maestro di Dresda Franz Wiedemann (1821-1882).



La canzone riassume il senso di colpa di un bambino (Hans) per aver abbandonato la madre andando per molti anni alla scoperta del mondo. Il testo ripercorre il tema dell'addio e del ritorno come legame interiore tra una madre e il suo bambino.

- Hänschen Klein, ging allein
in die weite Welt hinein.
Stock und Hut, stehn ihm gut,
ist ja wohlgemut.
Aber Mutter weinet sehr,
hat ja nun kein Hänschen mehr!
"Wünsch dir Glück!"
sagt ihr Blick.
"Kehr' nur bald zurück!"*
- Sieben Jahr, trüb und klar
Hänschen in der Fremde war.
Da besinnt, sich das Kind,
eilet heim geschwind.
Doch nun ist's kein Hänschen mehr,
nein, ein großer Hans ist er.
Stirn und Hand
braun gebrannt,
wird er wohl erkannt?*
- Eins, zwei, drei, geh'n vorbei,
wissen nicht, wer das wohl sei?
Schwester spricht:
"Welch Gesicht?",
kennt den Bruder nicht.
Kommt daher die Mutter sein,
schaut ihm kaum ins Aug hinein,
ruft sie schon:
"Hans, mein Sohn!
Grüß dich Hans, mein Sohn!"*

2.6. Kuckuck

E' una delle più celebri canzoni della primavera insieme alla precedente “[Alle Vögel sind schon da](#)”. Il testo, seguendo l'esempio della canzone popolare austriaca Stieglitz, è scritto nel 1837 da Heinrich Hoffmann von Fallersleben (1798-1874), per riprodurre il richiamo del Cuculo.

La melodia del testo di Hoffmann, come la precedente, è stata pubblicata per la prima volta nel 1844 in un libro di Lieder della Rauhen Hauses, una struttura religiosa di Amburgo.



All'inizio del 19° secolo, Kuckuck e altre canzoni rappresentavano i simboli della ricerca liberale e nazionale, dal momento che non vi era alcuna libertà di stampa e di espressione. Le canzoni non politiche potevano quindi essere la metafora dell'esigenza primaria di libertà della popolazione.

1. *Kuckuck, Kuckuk, ruft's aus dem Wald.
Lasset uns singen,
tanzen und springen!
Frühling, Frühling wird es nun bald!*
2. *Kuckuck, Kuckuck, läßt nicht sein Schrei'n:
Komm in die Felder,
Wiesen und Wälder!
Frühling, Frühling, stelle dich ein!*
3. *Kuckuck, Kuckuck, trefflicher Held!
Was du gesungen,
ist dir gelungen:
Winter, Winter, räumt das Feld.*

3. Raccolta di canzoni popolari per bambini

Il materiale contenuto nel capitolo si propone di estendere il materiale del capitolo precedente fornendo un'analisi storica di alcuni *Kinderlieder* del mondo germanico, unitamente ad alcuni suggerimenti ed attività che possono essere sviluppate ed utilizzate come integrazione della didattica CML.

Di seguito la selezione delle canzoni sviluppate nei paragrafi successivi.

Indice delle canzoni			
#	Kinderlieder	Versione italiana	Livello CML
1	Schlaf, kindlein, schlaf	Dormi, bimbo	1
2	Alle meine Entchen	La fattoria	1
3	Große Uhren gehen: tick tack	L'orologio	1,2,3
4	Ach, du lieber Augustin	Augustin	1
5	Auf der Mauer, auf der Lauer	Un insetto sul muretto	2,3
6	Backe, backe Kuchen	Backe, backe Kuchen	2
7	Grün, grün, grün	I colori	1,2
8	Hopp, hopp, hopp, Pferdchen lauf Galopp	Hopp, hopp, hopp	1,2
9	Schneeflöckchen, Weißbröckchen	Fiocco di neve	1
10	Summ, summ, summ	Volano le api	1
11	Laurentia	Laurenzia	1,2
12	Laterne, laterne	Lanterne	1,2
13	Drei Chinesen mit dem Kontrabass	Tre cinesi	1

Ogni paragrafo contiene quattro sezioni suddivise nel seguente ordine:

- gli elementi storici di contesto e la raffigurazione semantica del brano,
- lo spartito con la melodia ed il testo sia in lingua originale che nella traduzione in italiano (adattandola, ove possibile, al testo originale),
- gli obiettivi didattici,
- i suggerimenti e/o le proposte per la loro applicazione .

Si evidenzia che la struttura melodica di alcune canzoni non sempre prevede la struttura tripartita ABA, quindi alcune attività didattiche suggerite, diversamente dalle danze, dovranno essere integrate con elementi melodici che contengano un elemento B attinente al contesto melodico del brano.

3.1. Schlaf, Kindlein, Schlaf

Contesto storico e rappresentazione semantica

E' una delle più famose ninne nanne per bambini. Il testo iniziale (la prima strofa) risale al 1611, la melodia è stata composta da Johann Friedrich Reichardt nel 1781, mentre il testo attuale fa parte della collana *Des Knaben Wunderhorn* (1808).



Il testo della canzone evidenzia le caratteristiche pedagogiche che sono necessarie per trasmettere tranquillità ai bambini nel momento in cui vanno a dormire. La canzone contiene infatti una miscela di elementi rassicuranti riguardanti la serenità dell'ambiente circostante, l'ordine e la tranquillità che sono necessari per consentire loro di dormire.

Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

The musical score is written in 2/4 time with a key signature of one flat (B-flat). It consists of four staves of music. The lyrics are in Italian and are placed below the notes. Chords are indicated above the notes: F, C, F, C7, F, C7, F, B, C7, F.

1. Schlaf, Kind - lein, schlaf! Der ____
Va - ter hüt't die Schaf, die Mut - ter schüt - telt's
Bäu - me lein, da fällt her - ab ein
Träu - me - lein. Schlaf, Kind - lein, schlaf!

Il testo della traduzione italiana si è mantenuto quanto più fedele al testo originale per evidenziare la condizione di serenità dell'ambiente circostante espressa nel testo tradizionale.

Str. Deutsch

1. *Schlaf', Kindlein, schlaf'!*
Der Vater hüt't die Schaf,
die Mutter schüttel's Bäumelein,
da fällt herab ein Träumelein.
Schlaf', Kindlein, schlaf'!

2. *Schlaf', Kindlein, schlaf'!*
Am Himmel zieh'n die Schaf':
Die Sternlein sind die Lämmerlein,
der Mond, der ist das Schäferlein.
Schlaf', Kindlein, schlaf'!

3. *Schlaf', Kindlein, schlaf'!*
So schenk' ich dir ein Schaf
mit einer goldnen Schelle fein,
das soll dein Spielgeselle sein.
Schlaf', Kindlein, schlaf'!

Italiano: Dormi, bimbo

Dor-mi bambin!
Papà guarda le pecore,
La mamma scuote l'albero,
e tanti sogni scen-do-no.
Dor-mi bambin!

Dor-mi bambin!
Nel ciel ci son le pecore:
che sembrano le stelle in ciel,
ed il pastore è la luna.
Dor-mi bambin!

Dor-mi bambin!
Un agnel ti voglio dar...
con un collare tutto d'or,
e il tuo gioco lui sarà.
Dor-mi bambin!

Obiettivi didattici

Sviluppo della concentrazione, del senso ritmico associato al movimento lento e coordinamento motorio.

Suggerimenti per l'attività didattica

E' possibile utilizzare lo strumento (violino) sulla spalla ed eseguire il movimento con l'arco rispettando lo schema ritmico delle strofe (quarti/ottavi/sedicesimi) della voce melodica.

3.2. *Alle meine Entchen*

Contesto storico e rappresentazione semantica

Il testo e la melodia sono tra le canzoni per bimbi più facili da ricordare.

Viene pubblicata nel 1891 dal pedagogo Gustav Eskuche all'interno di una raccolta di canzoni.

E' stata scritta per essere utilizzata come canzone da gioco, per imparare termini come "gurren" (tubare), "scharren" (razzolare) e "watscheln" (camminare a papera), e per conoscere gli uccelli dei dintorni. In quel periodo storico infatti non era difficile per i bambini osservare galline, oche, colombe, perché, a differenza di oggi, era facile trovarli nei piccoli giardini delle case cittadine.



Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

1. Al - le mei - ne Ent - chen
schwim - men auf dem See,
schwim - men auf dem See,
Köpf - chen in das Was - ser,
Schwänz - chen in die Höh'.

Str.	Deutsch	Italiano: La fattoria
1.	<i>Alle meine Entchen schwimmen auf dem See schwimmen auf dem See. Köpfchen in das Wasser, Schwänzchen in die Höh.</i>	<i>Tutti gli anatroccoli nuotano nel lago, nuotano nel lago, testa dentro l'a-cqua, zampe all'in-sù.</i>
2.	<i>Alle meine Täubchen gurren auf dem Dach, gurren auf dem Dach, fliegt eins in die Lüfte, fliegen alle nach.</i>	<i>Tutte le colombe tubano sul tetto, tubano sul tetto; volano nell'aria, vanno tutte in sù.</i>
3.	<i>Alle meine Hühner scharren in dem Stroh, scharren in dem Stroh, finden sie ein Körnchen, sind sie alle froh.</i>	<i>Tutte le galline, razzolano a terra, razzolano a terra, cercano pannocchie, e poi guardan sù.</i>
4.	<i>Alle meine Gänschen watscheln durch den Grund, watscheln durch den Grund, suchen in dem Tümpel, werden kugelrund.</i>	<i>Tutte queste ochette, stanno camminando, stanno camminando, tippe, tippe, tappe nel laghetto là.</i>

Obiettivi didattici

Sviluppo della concentrazione, del senso ritmico associato al movimento lento e del coordinamento motorio per il controllo dei movimenti sotto forma giocosa.

Suggerimenti per l'attività didattica

Eeguire la mimica associata ai singoli versi della canzone ed indicata in tabella.

Str.	Italiano	Mimica
1.	<i>Tutti gli anatroccoli nuotano nel lago, nuotano nel lago, testa dentro l'a-cqua, zampe all'in-sù.</i>	In piedi, imitare con le mani unite orizzontali il becco, nuotare a rana con le braccia... ...idem... abbassare la testa con per entrare in acqua, braccia indietro verso l'alto.
2.	<i>Tutte le colombe tubano sul tetto,</i>	Imitare le ali di uccello, volando... mani davanti la bocca come per formare un tubo...

	<i>tubano sul tetto; volano nell'a-ria, vanno tutte in sù.</i>	...idem... in giù sulle ginocchia, volando e alzarsi lentamente volano verso l'alto.
3.	<i>Tutte le galline, razzolano a terra, razzolano a terra, cercano pannocchie, e poi guardan sù.</i>	Imitare le ali di uccello, volando... mani avanti e muovere le dita come per grattare... ...idem... cercare inclinandosi in avanti e mani sulla fronte, rialzarsi in sù.
4.	<i>Tutte queste ochette, stanno camminando, stanno camminando, tippe, tippe, ta-ppe nel laghetto là.</i>	Imitare con le mani unite orizzontali il becco, muovere le mani a becco in avanti e indietro... ...idem... battere i piedi a ritmo, girare su se stessi.

Questa pagina è lasciata intenzionalmente bianca.

3.3. Große Uhren gehen: tick tack

Contesto storico e rappresentazione semantica

La canzone rappresenta lo scorrere del tempo associato al suono emesso dagli orologi. Nel testo in lingua originale, il ritmo del tempo viene associato alle dimensioni degli orologi: “il grande orologio fa tick tack..., il piccolo orologio fa tick-e tack-e, il più piccolo fa tikke-takke tikke-takke....”

E’ chiamato anche *Uhrenkanon* (canone degli orologi), il testo e la melodia sono stati scritti da Karl Karow (1790–1863).

Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

1. D

1. Gro - ße Uh - ren ge - hen tick tack tick tack,

2.

klei - ne Uh - ren ge - hen: tick - e tack - e tick - e tack - e,

3.

und die klei - nen Ta - schen - uh - ren:

3.

tick - e tack - e tick - e tack - e tick!

Str. Deutsch

1. *Große Uhren gehen:
tick tack tick tack,*
2. *kleine Uhren gehen:
tikke takke tikke takke,*
3. *und die kleinen Taschenuhren:
tikke takke, tikke takke, tikke takke,
tikke takke,*

Italiano: L’orologio

- L’o-ro-logio ba-tte:
tick tack tick tack,*
- svel-to batte anco-ra:
tikke takke tikke takke,*
- e più svelto batte anco-ra:
tikke takke, tikke takke, tikke takke,
tikke takke,*

4. *Kirchturmuhren mache:*
BIM, BAM, BIM, BAM

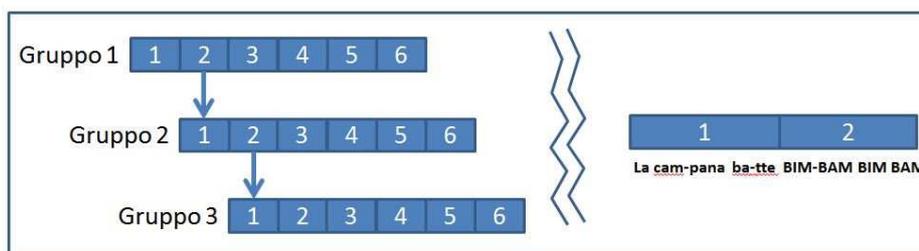
La cam-pana batte:
BIM BAM BIM BAM

Obiettivi didattici

Sviluppo del coordinamento motorio e ritmico, sviluppo dell'attenzione, ascolto attivo nei confronti del gruppo, sviluppo poliritmico per una corretta suddivisione dei tempi all'interno di ciascun gruppo.

Suggerimenti per l'attività didattica

Vengono creati 3 gruppi assegnando 2 battute per ogni gruppo, eseguendole per 4 volte a canone (ogni gruppo si inserisce nella seconda battuta del precedente). Alla fine viene eseguita da tutti l'ultima strofa (4) con BIM/BAM (semiminime): i genitori prendono i bimbi da sotto le braccia e li fanno oscillare come un pendolo seguendo il ritmo.



Di seguito le sequenze mimiche di ciascun gruppo:

Battute 1-2								
Battuta	1				2			
Voce	<u>L'o-</u>	<u>ro-</u>	<u>lo-gio</u>	<u>ba-tte</u>	<u>tick</u>	<u>tack</u>	<u>tick</u>	<u>tack</u>
Inchino/Clap	giù	su/clap	giù	su/clap	giù	su/clap	giù	su/clap
Clap/Inchino	clap	giù	su/clap	giù	su/clap	giù	su/clap	giù

Battute 3-4								
Battuta	3				4			
Voce	<u>Svel-</u>	<u>to</u>	<u>ba-tte</u>	<u>an-cora</u>	<u>ti-kke</u>	<u>ta-kke</u>	<u>ti-kke</u>	<u>ta-kke</u>
Braccio dx	su	giù	su	giù	su	giù	su	giù
Braccio sx	giù	su	giù	su	giù	su	giù	su

Battute 5-6								
Battuta	5				6			
Voce	<u>E più</u>	<u>svelto</u>	<u>ba-tte</u>	<u>an-cora</u>	<u>Tikke</u>	<u>Tikke</u>	<u>Tikke</u>	<u>Tikke</u>
					<u>takke</u>	<u>takke</u>	<u>takke</u>	<u>takke</u>
Braccia	su/giù	su/giù	su/giù	su/giù	su/giù	su/giù	su/giù	su/giù
Piede	dx	sx	dx	sx	dx	sx	dx	sx

3.4. O, du lieber Augustin

Contesto storico e rappresentazione semantica

Canzone popolare umoristica che racconta la storia di un giocoso suonatore di cornamusa di nome Markus Augustin, il quale, trasferitosi a Vienna nel 1670 inizia a guadagnare denaro cantando canzoni umoristiche.

Poiché era noto in tutta la città per i suoi testi e musiche divertenti, fu chiamato presto "Caro Augustin". Nonostante la peste di Vienna del 1677, le sue canzoni evitarono di far perdere l'allegria alla popolazione.



Il testo e la melodia della canzone, apparsi per la prima volta nel 1800 a Vienna non sono stati attribuiti ad alcun poeta o compositore. Nel 1901 la melodia fu inserita da Max Reger nella VI burlesque (op.58) e nel 1908 da Arnold Schönberg nel II movimento del suo Quartetto per archi (op. 10). In Germania la canzone è famosa come canzone per bambini, mentre in Austria la figura di Agostino è ancora presente: è considerato la figura più leggendaria della canzone viennese.

Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

O mio ca-ro Au - gu - stin, Au - gu - stin,
Au - gu - stin, o mio ca-ro Au - gu - stin,
tu tto è co - sì. Ma-ni su, ma - ni giù.
Pol-so su pol-so giù. O mio ca-ro
Au - gu - stin, tu - tto è co - sì

Str. Deutsch

1. *Ach, du lieber Augustin
Augustin, Augustin,
Ach, du lieber Augustin,
alles ist hin.
Geld ist weg, Mäd'l ist weg,
Geld ist weg, Mäd'l ist weg.
Ach, du lieber Augustin, alles ist hin.*

2. *Ach, du lieber Augustin,
Augustin, Augustin,
Ach, du lieber Augustin,
alles ist hin.
Rock ist weg, Stock ist weg,
Augustin liegt im Dreck,
Ach, du lieber Augustin, alles ist hin.*

3. *Oh, du lieber Augustin, Augustin,
Augustin,
oh, du lieber Augustin, alles ist hin.
Geld ist weg, o du Schreck,
das ist schlecht und nicht recht,
oh, du lieber Augustin, alles ist hin*

Italiano: Augustin

- Oh mio caro Augustin, Augustin,
Augustin,
oh mio caro Augustin tutto è così.
Mani su, mani giù,
polso su, polso giù.
Oh mio caro Augustin, tutto è così.*
- Oh mio caro Augustin, Augustin,
Augustin,
oh mio caro Augustin tutto è così.
Braccio su, braccio giù,
dita su, dita giù.
Oh mio caro Augustin, tutto è così.*
- Oh mio caro Augustin, Augustin,
Augustin,
oh mio caro Augustin tutto è così.
Gamba su, gamba giù,
piede su, piede giù.
Oh mio caro Augustin, tutto è così.*

Obiettivi didattici

Danza di gruppo, sviluppo del coordinamento motorio e ritmico, sviluppo dell'attenzione, comprensione della forma musicale (A-B-A).

Suggerimenti per l'attività didattica

Dispersi in gruppo camminando in senso orario (strofe dispari) e antiorario (strofe pari).

Fermarsi e girarsi verso il centro nei momenti in cui si battono le mani sulle sillabe indicate in partitura e nella sezione centrale dove si esegue la mimica indicata nel testo (es. “mani su, mani giù” oppure “polso su, polso giù”).

3.5. *Auf der Mauer, auf der Lauer*

Contesto storico e rappresentazione semantica

La stampa più antica risale al 1890 all'interno di un testo di canzoni per bambini di Georg Lehmann che successivamente si diffuse in Slesia, Sassonia, Württemberg, Baden e Austria Inferiore.

Il testo si basa su un gioco di parole nel quale le parole "Wanze" (cimice) e "tanzen" (ballare) vengono troncate ad ogni strofa, come una sorta di eco che rievoca un suono che si allontana fino a scomparire,



Wanze, an, tanzen, kann
Wanz, an, tanz, kann
Wan, an, tan, kann
Wa, an, ta, kann
W, an, t, kann
—, an, —, kann

Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

D

1. Auf der Mau - er, auf der Lau - er

A⁷ D

sitzt 'ne klei - ne Wan - ze. Auf der Mau - er,

A⁷ D

auf der Lau - er sitzt 'ne klei - ne Wan - ze.

G A⁷

Seht euch mal die Wan - ze an, wie die Wan - ze

D

tan - zen kann, auf der Mau - er,

A D

auf der Lau - er sitzt 'ne klei - ne Wan - ze.

Str. Deutsch

1. *Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wanze**.
Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wanze**.
Seht euch nur die **Wanze an**,
wie die **Wanze tanzen** kann!
Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wanze**.*
2. *Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wanz...**
Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wanz...**
Seht euch nur die **Wanz... an**,
wie die **Wanz... tanz...** kann!
Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wanz...***
3. *Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wan...**
Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wan...**
Seht euch nur die **Wan... an**,
wie die **Wan... tan...** kann!
Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wan...***
4. *Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wa...**
Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wa...**
Seht euch nur die **Wa... an**,
wie die **Wa... ta... kann!**
Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wa...***
5. *Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **W...**
Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **W...***

Italiano: Un insetto sul muretto

- Sul muretto, c'è un **insetto**,
che cammina sol soletto.
sul muretto, c'è un **insetto**,
che cammina sol soletto.
Guarda un pò qua,
un **insetto** vuol **saltar**.
Sul muretto, c'è un **insetto**,
che cammina sol soletto.*
- Sul muretto, c'è un **inset...**,
che cammina sol soletto.
sul muretto, c'è un **inset...**,
che cammina sol soletto.
Guarda un pò qua,
un **inset...** vuol **salt....**
Sul muretto, c'è un **inset...**,
che cammina sol soletto.*
- Sul muretto, c'è un **ins...**,
che cammina sol soletto.
sul muretto, c'è un **ins...**,
che cammina sol soletto.
Guarda un pò qua,
un **ins...** vuol **sal...**
Sul muretto, c'è un **ins...**,
che cammina sol soletto.*
- Sul muretto, c'è un **in...**,
che cammina sol soletto.
sul muretto, c'è un **in...**,
che cammina sol soletto.
Guarda un pò qua,
un **in...** vuol **sa...**
Sul muretto, c'è un **in...**,
che cammina sol soletto.*
- Sul muretto, c'è un **i...**,
che cammina sol soletto.
sul muretto, c'è un **i...**,
che cammina sol soletto.*

*Seht euch nur die W... an,
wie die W... t... kann!
Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine W...*

*Guarda un pò qua,
un i... vuol s....
Sul muretto, c'è un i...,
che cammina sol soletto.*

6. *Auf der Mauer, auf der Lauer
Sitzt 'ne kleine ...
Auf der Mauer, auf der Lauer
Sitzt 'ne kleine ...
Seht euch nur die ... an,
wie die kann!
Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine ...*

*Sul muretto, c'è un ...,
che cammina sol soletto.
sul muretto, c'è un ...,
che cammina sol soletto.
Guarda un pò qua,
un ... vuol
Sul muretto, c'è un ...,
che cammina sol soletto.*

Obiettivi didattici

Sviluppo del coordinamento motorio e ritmico, sviluppo dell'attenzione, ascolto attivo nei confronti della melodia e controllo del linguaggio.

Suggerimenti per l'attività didattica

Disporsi in cerchio, camminare in senso orario con le mani ai fianchi e fare un salto in corrispondenza delle parole “*insetto*” e “*saltar*”.

Nella frase centrale, *Guarda un pò qua*, ci si ferma, e si saltella sulle parole “*insetto*” e “*saltar*”. (*un insetto vuol saltar*).

Eeguire le altre frasi troncando le sillabe come indicato nel testo e mantenendo la mimica precedente, in particolare:

Insetto, vuol saltar
Inset, vuol salt
Ins, vuol sal
In, vuol sa
I, vuol s
_, vuol _

Questa pagina è lasciata intenzionalmente bianca.

3.6. *Backe, backe Kuchen*

Contesto storico e rappresentazione semantica

E' una delle prime canzoni per bambini che essi imparano a cantare ancora in fasce. Il brano è nato in Sassonia e Turingia nella metà del 19 ° secolo e da decenni trasmette allegria nelle famiglie e nelle scuole materne. Ha la caratteristica di essere in rima, poiché le parole finali di ciascuna frase contengono le stesse vocali con gli stessi accenti (es. rufen-Sachen, fame-pane), e ha una struttura arcaica tri-tonale che utilizza la “formula” dei tre suoni, “Backe backe Kuchen” (A-H-A-Fb), che si ritrova spesso nelle prime articolazioni musicali dei bambini.



Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

Musical score for "Backe, backe Kuchen" in G major, 2/4 time. The score consists of five staves of music with lyrics in German and Italian. The lyrics are:

1. Bak-ke, bak-ke Ku-chen, der Bäk-ker hat ge-
ru - fen. Wer will gu-ten Ku-chen bak-ken,
der muß ha-ben sie-ben Sa-chen: Ei-er und Schmalz,
But-ter und Salz, Milch und Mehl, Sa-fran macht den
Ku-chen gehl. Schieb, schieb in'n O-fen rein!

Str. Deutsch

1. *Backe, backe Kuchen,
der Bäcker hat gerufen.
Wer will guten Kuchen machen,*

Italiano: Backe bache Kuchen

- Backe, backe Kuchen (Prepara una torta),
Il fornaio ha gridato!
Chi vuol fare una buona torta,*

<i>der muss haben sieben Sachen.</i>	<i>deve avere sette cose:</i>
<i>Eier und Schmalz,</i>	<i>uova e stru-tto,</i>
<i>Zucker und Salz,</i>	<i>burro e sa-le,</i>
<i>Milch und Mehl,</i>	<i>latte e fa-rina,</i>
<i>Safran macht den Kuchen gehl.</i>	<i>lo zafferano ren-de tu-tto gia-llo!</i>
<i>Schieb, schieb in'n Ofen rein!</i>	<i>Dai, spingila in forno dai!</i>

Obiettivi didattici

Sviluppo del coordinamento ritmico e della capacità di ascolto melodico, sviluppo dell'attenzione, ascolto attivo nei confronti del gruppo.

Suggerimenti per l'attività didattica

Vengono creati 2 o 3 gruppi ed eseguite le voci melodiche e ritmiche.

The musical score is for the song 'Bäckchen' in G major, 2/4 time, with a tempo of quarter note = 60. It consists of three systems of music, each with a vocal line and a bell accompaniment line.

System 1 (Measures 1-6): The vocal line starts with a melody of eighth notes: G4, A4, B4, G4, A4, B4, G4, A4, B4, G4. The bell accompaniment consists of quarter notes: G4, D4, G4, D4, G4, D4. Lyrics: Ba-cke Ba-cke Ba-cke.

System 2 (Measures 7-10): The vocal line continues with: G4, A4, B4, G4, A4, B4, G4, A4, B4, G4. The bell accompaniment consists of quarter notes: D4, A4, D4, A4, D4, A4, D4, A4. Lyrics: Ba - cke Ba - cke Ba Ba - cke Ba Ba - cke Ba.

System 3 (Measures 11-14): The vocal line continues with: G4, A4, B4, G4, A4, B4, G4, A4, B4, G4. The bell accompaniment consists of quarter notes: G4, D4, G4, D4, G4, D4, G4, D4. Lyrics: Ba - cke Ba Ba - a - cke Ba - cke.

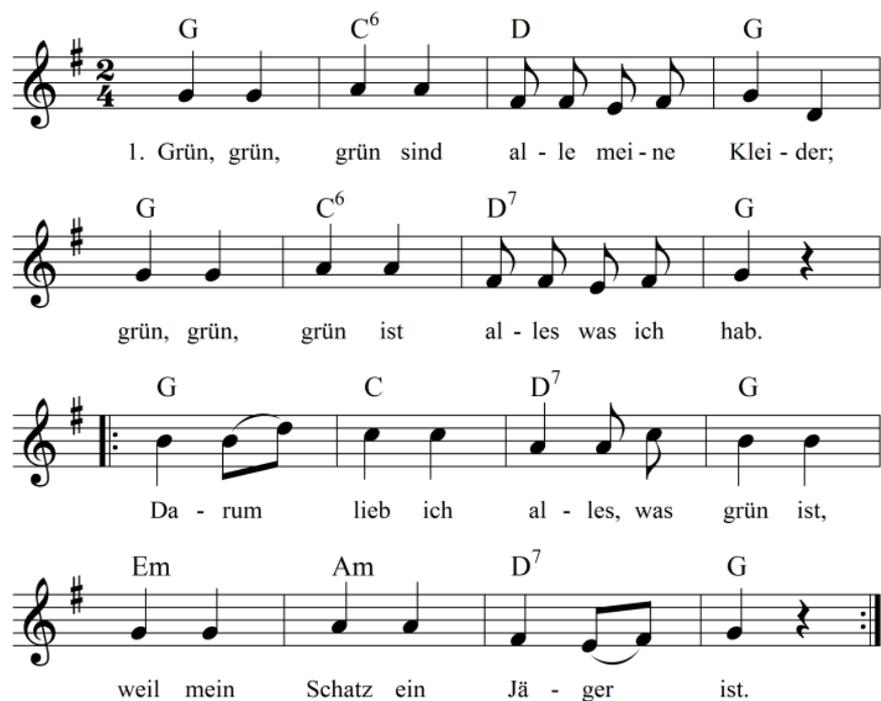
3.7. Grün, grün, grün sind alle meine Kleider

Contesto storico e rappresentazione semantica

La canzone risale alla metà del 19° secolo. L'origine del testo e la musica sono sconosciuti ma vennero trascritti per la prima volta nel 1870.

La canzone associa l'amore per i colori con le lodi per i mestieri.

Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)



1. Grün, grün, grün sind alle meine Kleider;
grün, grün, grün ist alles was ich hab.
Da - rum lieb ich alles, was grün ist,
weil mein Schatz ein Jä - ger ist.

Str. Deutsch

- Grün, grün, grün
sind alle meine Kleider,
grün, grün, grün
ist alles, was ich hab'.
Darum lieb' ich
alles, was so grün ist,
weil mein Schatz ein Förster ist.*

Italiano: I colori

- Ver-di, ver-di,
sono i miei vestiti,
ver-de, ver-de,
è tutto quello che ho.
Per-ciò io amo,
tutto quel che è verde,
e il mio amore un cacciatore è.*

- Weiß, weiß weiß
sind alle meine Kleider,
weiß, weiß weiß
ist alles, was ich hab'.
Darum lieb' ich*

- Bian-chi, bian-chi,
sono i miei vestiti,
bianco, bianco,
è tutto quello che ho.
Per-ciò io amo,*

- | | | |
|----|--|--|
| | <i>alles, was so weiß ist,
weil mein Schatz ein Bäckermeister ist.</i> | <i>tutto quel che è bianco,
e il mio amore un panettiere è.</i> |
| 3. | <i>Blau, blau, blau
sind alle meine Kleider,
blau, blau, blau
ist alles, was ich hab'.
Darum lieb' ich
alles was, so blau ist,
weil mein Schatz ein Matrose ist.</i> | <i>Blu-u, blu-u,
sono i miei vestiti,
blu-u, blu-u,
è tutto quello che ho.
Per-ciò io amo,
tutto quel che è blu-u,
e il mio amore un marinaio è.</i> |
| 4. | <i>Rot, rot, rot
sind alle meine Kleider,
rot, rot, rot
ist alles, was ich hab'.
Darum lieb' ich
alles, was so rot ist,
weil mein Schatz ein Feuerwehrmann ist.</i> | <i>Ro-ssi, ro-ssi,
sono i miei vestiti,
ro-ssò, ro-ssò,
è tutto quello che ho.
Per-ciò io amo,
tutto quel che è rosso,
e il mio amore un pompiere è.</i> |
| 5. | <i>Schwarz, schwarz, schwarz
sind alle meine Kleider,
schwarz, schwarz, schwarz
ist alles, was ich hab'.
Darum lieb' ich
alles, was so schwarz ist,
weil mein Schatz ein Schornsteinfeger ist.</i> | <i>Ne-ri, ne-ri,
sono i miei vestiti,
ne-ro, ne-ro,
è tutto quello che ho.
Per-ciò io amo,
tutto quel che è nero,
e il mio amore uno spazzacamino è.</i> |
| 6. | <i>Bunt, bunt, bunt
sind alle meine Kleider,
bunt, bunt, bunt
ist alles was ich hab.
Darum lieb' ich
alles was so bunt ist,
weil mein Schatz ein Maler ist.</i> | <i>Co-lo-ra-ti,
sono i miei vestiti,
co-lo-ra-to,
è tutto quello che ho.
Per-ciò io amo,
tutto colo-ra-to,
e il mio amore un pitto-re è.</i> |

Obiettivi didattici

Sviluppo della manualità fine, della capacità di attenzione, interazione ed ascolto attivo.

Suggerimenti per l'attività didattica

Può essere eseguita colorando ciascun dito delle mani con i 5 colori indicati nel testo (verde, bianco, blu, rosso, nero) e sostituendo la strofa “*sono i miei vestiti*” con “*sono le mie mani*”. I bambini evidenziano il dito colorato indicato nel testo.

In alternativa è possibile eseguire una danza. Si creano 5 piccoli gruppi (1-2 bimbi) assegnando a ciascuno un colore (maglietta, foulard,...), camminando in cerchio, ogni singolo gruppo canterà il testo associato al loro colore, fino a cantare l'ultimo insieme.

Questa pagina è lasciata intenzionalmente bianca.

3.8. Hopp, hopp, hopp, Pferdchen lauf Galopp!

Contesto storico e rappresentazione semantica

E' la più famosa canzone per l'infanzia di [Karl Gottlieb Hering](#) (1807) e [Karl Hahn](#) (1807), utilizzata per far "cavalcare" i bimbi sulla ginocchia.



Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

1. Hopp, hopp, hopp! Pferd - chen, lauf Ga -
lopp! Ü - ber Stock und ü - ber Stei - ne,
a - ber brich dir nicht die Bei - ne!
Hopp, hopp, hopp, hopp, hopp!
Pferd - chen, lauf Ga - lopp!

Str. Deutsch

1. *Hopp, hopp, hopp,
Pferdchen lauf Galopp!
Über Stock und über Steine,
aber brich dir nicht die Beine!
Hopp, hopp, hopp, hopp,*

Italiano: Hop hop hop

*Hopp, hopp, hopp,
andiamo al galopp!
ostacoli saltan-do,
feli-ce cantan-do!
Hopp, hopp, hopp*

- | | | |
|----|---|---|
| | <i>Pferdchen lauf Galopp!</i> | <i>andiamo al ga-lopp!</i> |
| 2. | <i>Tipp, tipp, tapp!
Wirf mich nur nicht ab;
zähme deine wilden Triebe,
Pferdchen, tu's mir ja zuliebe,
Tip, tipp, tipp, tipp, tapp,
wirf mich nur nicht ab!</i> | <i>Tro, tro, trott!
Prova a scavalcar;
devo andare trotte-llando,
ascoltando il mio cavallo,
Tro, tro, trott,
prova a scaval-car!</i> |
| 3. | <i>Brr, brr, he!
Steht doch Pferdchen, steh!
Sollst schon heute weiter springen,
muß dir nur erst Futter bringen:
Brr, brr, brr, he,
steh doch Pferdchen, steh!</i> | <i>Brr, brr, he!
Fermati laggiù!
Voglio darti da mangiare,
prima di continuare.
Brr, brr, he,
fermati laggiù.</i> |
| 4. | <i>Ja, ja, ja!
Juch, nun sind wir da!
Schwester, Vater, liebe Mutter,
findet auch mein Pferdchen Futter?
Ja, ja, ja!
Juch, nun sind wir da.</i> | <i>Si, si, si!
Siam finalmente qui!
mamma, papa, fratellino,
caro il mio cavallino,
Si, si, si!
Siam finalmente qui.</i> |

Obiettivi didattici

Sviluppo del coordinamento motorio e ritmico.

Suggerimenti per l'attività didattica

La tradizione indica l'utilizzo della canzone per i bimbi molto piccoli (1 o 2 anni) che, seduti sulle proprie ginocchia, vengono fatti saltellare con attenzione in modo da giocare e rallegrarli, facendo prendere coscienza e conoscenza degli aspetti legati all'equilibrio.

Per i bambini più grandi, è possibile disporsi in cerchio, ascoltare il ritmo della melodia ed eseguire:

- galoppo (hopp), andatura in forma “doppia” (croma) rispetto alla melodia
- trotto (trott), andatura normale (quarto) con il ritmo della melodia
- stop (brr), fermarsi mimando un cavallo che mangia.

3.9. Schneeflöckchen, Weißröckchen

Contesto storico e rappresentazione semantica

Probabilmente una delle canzoni dei bambini più popolari per la stagione invernale e che notoriamente viene cantata durante il periodo natalizio. Il testo originale è stato scritto dal docente e scrittore di racconti Hedwig Haberkern (1837-1902), mentre l'attuale, scritto inizialmente nel 1869 da una maestra d'asilo di Breslauer, è stato in seguito rivisto da Hedwig Haberkern (1837-1902). Egli avrebbe preferito musicare il testo con una melodia di W. A. Mozart, ma un compositore sconosciuto la musicò ed arrivò a noi nel 1945.



La canzone descrive il tanto atteso inverno pieno di fiocchi bianchi tanto atteso dai bambini per costruire un pupazzo o andare con lo slittino. Un'attesa piena di nostalgia, espressa dal loro guardare alla finestra con gli occhi in su verso le nuvole.

Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

1. Schneeflöckchen, Weißröckchen, da kommst du geschneit; du kommst aus den Wolken, dein Weg ist so weit.

Str. Deutsch

1. Schneeflöckchen, Weißröckchen,
wann kommst du geschneit,
du wohnst in den Wolken,
dein Weg ist so weit.

Italiano: Fiocco di neve

Fiocco bianco di neve,
che giù vien da lassù,
dalla nuvola vieni,
e arrivi quaggiù.

2. Komm setz dich ans Fenster,

Vien con me, alla finestra,

- | | | |
|----|---|--|
| | <i>du lieblicher Stern,
malst Blumen und Blätter,
wir haben dich gern.</i> | <i>a mirare le stel-le,
a dipingere fiori,
e giocare un pò insiem.</i> |
| 3. | <i>Schneeflöckchen, du deckst uns
die Blümelein zu,
dann schlafen sie sicher
in himmlischer Ruh'.</i> | <i>Fiocco sei co-me un fiore,
che ci copre i pen-sier,
che ci danno la pace,
per dormir tutti insiem .</i> |
| 4. | <i>Schneeflöckchen, Weißröckchen
komm zu uns ins Tal,
dann bau ´n wir den Schneemann
und werfen den Ball.</i> | <i>Fiocco bianco di neve,
vieni a valle con noi,
per creare un pupazzo,
e giocare un po' insiem.</i> |

Obiettivi didattici

Sviluppo della concentrazione, del senso ritmico associato al movimento e del coordinamento motorio per il controllo dei movimenti sotto forma giocosa.

Suggerimenti per l'attività didattica

Eeguire la mimica associata ai singoli versi della canzone ed indicata in tabella.

Str.	Italiano (Fiocco di neve)	Mimica
1.	<i>Fiocco bianco di neve, che giù vien da lassù, dalla nuvola vieni, e arrivi quaggiù.</i>	Imitare la neve che cade muovendo le dita, ...idem... indicare il cielo, indicare in basso.
2.	<i>Vien con me, alla finestra, a mirare le stel-le, a dipingere fiori, e giocare un pò insiem.</i>	Fare il cannocchiale/lumachina e guardare in alto, ...idem... scrivere on il dito indice, indicare l'essere "insieme" in gruppo
3.	<i>Fiocco sei co-me un fiore, che ci copre i pen-sier, che ci danno la pace, per dormir tutti insiem .</i>	Fare il fiore con le mani unite, indicare le tempie con l'indice, abbracciarsi con braccia incrociate, indicare il dormire con la testa sulle mani.
4.	<i>Fiocco bianco di neve, vieni a valle con noi, per creare un pupazzo, e giocare un po' insiem.</i>	Imitare la neve che cade muovendo le dita, ...idem... far finta di sagomare un pupazzo, indicare l'essere "insieme" in gruppo

3.10. *Summ, summ, summ*

Contesto storico e rappresentazione semantica

E' una delle canzoni per bambini più popolari della Germania.

Il testo è stato scritto nel 1835 dall'ormai famoso August Heinrich Hoffmann von Fallersleben (1798-1874) e pubblicato nel 1843 a Lipsia all'interno del libro di canzoni *Funfzig Kinderlieder*.

La melodia della canzone riprende un canto popolare della Boemia scritto nel 1825, e comprende 12 battute per strofa nel tempo di 2/4.



Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

1. -5. Summ, summ, summ, Bien-chen, summ her-

um. 1. Ei, wir tun dir nichts zu - lei - de,

flieg' nur aus in Wald und Hei - de.

1. -5. Summ, summ, summ, Bien-chen, summ her - um.

Str. Deutsch

1. *Summ, summ, summ, Bienchen,
summ herum.
Ei wir tun dir nichts zuleide,
flieg' nur aus in Wald und Heide.
Summ, summ, summ, Bienchen,
summ herum.*
2. *Summ, summ, summ, Bienchen,
summ herum.
Such in Blumen, such in Blümchen
dir ein Tröpfchen, dir ein
Krümchen!
Summ, summ, summ, Bienchen,
summ herum.*
3. *Summ, summ, summ, Bienchen,
summ herum.
Kehre heim mit reicher Habe,
bau uns manche volle Wabe.
Summ, summ, summ, Bienchen,
summ herum.*

Italiano: Volano le api

- Summ, summ, summ,
l'ape fa summ, summ.
Non facciamo-le del male,
quando lascia l'alve-are.
Summ, summ, summ,
l'ape fa summ, summ.*
- Summ, summ, summ,
l'ape fa summ, summ.
Vai sul fiore e vola via,
con il nettare prezioso.
Summ, summ, summ,
l'ape fa summ, summ.*
- Summ, summ, summ,
l'ape fa summ, summ.
Torna nel suo nido ancor,
cura il netta-re d'amo-re.
Summ, summ, summ,
l'ape fa summ, summ.*

Obiettivi didattici

Sviluppo del senso ritmico associato al movimento e del coordinamento motorio per il controllo dei movimenti sotto forma giocosa.

Suggerimenti per l'attività didattica

Può essere utilizzata la mimica della canzone “Le api” del repertorio CML, facendo attenzione alla pronuncia della parola “summ”, nella quale la consonante “s” deve assomigliare al sibilo emesso dalle api (zhhhh).

3.11. *Laurentia, liebe Laurentia mein*

Contesto storico e rappresentazione semantica

La melodia ed il testo sono stati scritti nel 1800 circa ed hanno reso molto popolare questa canzone poiché tratta il tema del “tempo”, lo scorrere dei giorni della settimana nella speranza di rivedere la persona amata.



Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

1

F C Bb

Lau- ren- tia, lie- be Lau- ren- tia mein, wann wol- len wir wie- der bei-

5

F F C F F

sam- men sein? Am Sonn- tag. Ach wenn es doch end- lich schon

9

C Bb F F C F

Sonn- tag wär und ich bei mei- ner Lau- ren- tia wär, Lau- ren- tia!

Str. Deutsch

1. *Laurentia, liebe Laurentia mein,
wann wollen wir wieder
beisammen sein?
Am Montag!
Ach, wenn es doch schon wieder
Montag wär
und ich bei meiner Laurentia*

Italiano: Laurentia

*Laurentia, cara Laurentia mia,
quando staremo di nuovo insieme?
Il lunedì!
Che bello se fosse già lunedì
ed io fossi già con Laurentia mia,
Laurentia mia!*

wär, *Laurentia* wär!

2. *Laurentia, liebe Laurentia mein,
wann wollen wir wieder
beisammen sein?
Am Dienstag!
Ach, wenn es doch schon wieder
Montag, Dienstag wär
und ich bei meiner Laurentia
wär, Laurentia wär.*
- Laurentia, cara Laurentia mia,
quando staremo di nuovo insiem?
Il martedì!
Che bello se fosse già lunedì, martedì
ed io_fossi già con Laurentia mia,
Laurentia mia!*
3. ... *Aggiungere i giorni della settimana...*

Obiettivi didattici

Sviluppo del coordinamento motorio e ritmico, ascolto attivo nei confronti del gruppo, sviluppo dell'attenzione.

Suggerimenti per l'attività didattica

Disponendosi in cerchio tenendosi per mano, il testo e la melodia prevedono che quando viene cantata la parola “*Laurentia*” ed i giorni della settimana, si vada giù e su con le ginocchia.

Nel caso in cui si sia un numero di bimbi pari ai giorni della settimana (7) è possibile assegnare un nome del giorno a ciascun bimbo in modo che:

- quando si pronuncia la parola “*Laurentia*”, tutti vadano **giù e su** con le ginocchia,
- quando invece si pronuncia il giorno della settimana, vada **giù e su** il bimbo a cui è stato assegnato il nome corrispondente al giorno.

La melodia può essere eseguita aumentando sempre di più la velocità, rendendo quindi complessa l'esecuzione ritmica del movimento sulle ginocchia ed ovviamente l'attenzione che è necessaria per rispondere rapidamente con il riflesso motorio richiesto.

3.12. Laterne, laterne

Contesto storico e rappresentazione semantica

Il testo e la melodia sono stati scritti da uno sconosciuto nel 1818 e sono stati tramandati nel nord della Germania fino al 1945 come simbolo della tradizionale festa di San Martino.

Le lanterne e la festa di San Martino sono infatti un simbolo per tutti i bambini, poiché creano atmosfere magiche che vanno ben oltre la musica. Importante è infatti la processione che viene svolta al buio in mezzo ai boschi, illuminando la strada con le lanterne tenute a mano, e l'atmosfera speciale che ne consegue.

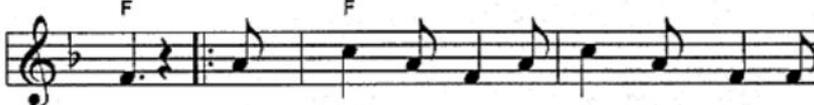


Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

1 
Ich geh mit mei - ner La - ter - ne und

4 
mei - ne La - ter - ne mit mir. Dort o - ben leuch - ten die

7 
Ster - ne, hier un - ten, da leuch - ten

9 
wir. Mein Licht geht aus, wir gehn nach Haus. La -

13 
bim - mel, la - bam - mel, la - bum.

Str. Deutsch

1. *Ich geh mit meiner Laterne
und meine Laterne mit mir.
Dort oben leuchten die Sterne
und unten leuchten wir.*
2. *Mit Lichtern hell sind wir zur Stell.
Rabimmel, rabammel, rabumm.*
3. *Laternenlicht, verlösch mir nicht!
Rabimmel, rabammel, rabumm.*

Italiano: Lanterne

- Io seguo le mie Lanterne
ed ho la lanterna con me.
In cie-lo brillan le stelle,
e noi brilliamo quaggiù.*
- Le lu-ci son, sempre con noi.
Rabimmel, rabammel, rabumm.*
- Le luci non, spegniamo ancor!
Rabimmel, rabammel, rabumm.*

Obiettivi didattici

Danza di gruppo, coordinamento motorio e ritmico, canto melodico.

Suggerimenti per l'attività didattica

E' una danza di gruppo. Disposi in cerchio con una lanterna (o lampada) nella mano destra ed a luci spente. Di seguito la mimica della danza:

Str.	Italiano	Mimica
1.	<i>Io seguo le mie Lanterne ed ho la lanterna con me.</i>	Camminare in cerchio in senso orario seguendo la luce del bambino vicino.
	<i>In cie-lo brillan le stelle, e noi brilliamo quaggiù.</i>	Andare tutti verso il centro portando le lanterne verso l'alto.
2.	<i>Le luci son sempre con noi. Rabimmel, rabammel, rabumm.</i>	I bimbi adagiano la lanterna davanti a sé, girandole intorno in senso antiorario.
3.	<i>Le luci non, spegniamo ancor! Rabimmel, rabammel, rabumm.</i>	I bimbi riprendono la lanterna in mano e girano su stessi in senso orario. Si riparte dalla prima strofa.

3.13. *Drei Chinesen mit dem Kontrabass*

Contesto storico e rappresentazione semantica

E' una nota filastrocca originaria dei paesi in lingua tedesca di cui se ne ha notizia fin dai primi anni del '900 e facente parte dei brani denominati "Non-Sens", in quanto prive di senso compiuto, senza senso linguistico e quindi più spontanee per i bimbi. Nella versione originale ci si riferiva a "giapponesi con il basso" (*Drei Japanesen mit 'nem Bass*) e intorno al 1940, probabilmente per ragioni di metrica, il basso fu sostituito con il contrabbasso. Si sono diffuse comunque varie versioni fino al 1968 quando il trio Medium-Terzett la utilizzò in una hit radiotelevisiva, uniformando la tradizione.

Al motivo musicale è stato abbinato con il tempo anche il gioco delle vocali, ossia ripetere la filastrocca cambiando tutte le vocali in una e via via con tutte le altre. Da alcune fonti risulta che, prima del gioco di vocali, la variabile fosse il numero degli asiatici che aumentavano in progressione.



In Germania è molto famosa, è utilizzata in spot pubblicitari e cantata da vari artisti.

Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

F Gm

1. Drei Chi - ne - sen mit dem Kon - tra - bass

C⁷ F

sa-ßen auf der Stra-ße und er - zähl-ten sich was. Da

F⁷ B

kam die Po - li - zei: Ja was ist denn das?

C⁷ F

Drei Chi - ne - sen mit dem Kon - tra - bass!

The image shows a musical score for the song "Drei Chinesen mit dem Kontrabass". It consists of four lines of music in G major (one flat). The first line has a treble clef and a key signature of one flat. The notes are: F4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The second line has notes: G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4, F4. The third line has notes: F4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The fourth line has notes: G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The lyrics are in Italian and German. The first line is "1. Drei Chi - ne - sen mit dem Kon - tra - bass". The second line is "sa-ßen auf der Stra-ße und er - zähl-ten sich was. Da". The third line is "kam die Po - li - zei: Ja was ist denn das?". The fourth line is "Drei Chi -ne - sen mit dem Kon - tra - bass!".

Str. Deutsch

A, E, I, O, U, Ä, Ö, Ü

Italiano

A, E, I, O, U

- | | | |
|----|---|---|
| 1. | <p><i>Drei Chinesen mit dem Kontrabass
saßen auf der Straße
und erzählten sich was.
Da kam die Polizei:
"Ja, was ist denn das?"
Drei Chinesen mit dem Kontrabass.</i></p> | <p><i>Tre cinesi con il Contrabasso, vanno a suonare a poi vanno a spasso.
La polizia gli chiede, "cosa è questo chiasso?"
Tre cinesi con il Contrabasso.</i></p> |
| 2. | <p><i>Draa Chanasan mat dam
Kantrabass
saßan aaf dar Straße
and arzahltan sach was.
Da kam daa Palazaa:
"Ja, was ast dann das?"
Draa Chanasan mat dam
Kantrabass.</i></p> | <p><i>Tra canasa can il Cantrabassa, vanna a saanara a paa vanna a spassa.
La palazaa gla chada, "casa à quasta chassa?"
Tra canasa can il Cantrabassa.</i></p> |
| 3. | <p><i>Dree Chenesen met dem Kentrebess
seßen eef der Streße
end erzehlten sech wes.
De kem dee Pelezee:
"Je, wes est denn des?"
Dree Chenesen met dem
Kentrebess.</i></p> | <p>Si ripete sostituendo le vocali con „e“.</p> |
| 4. | <p><i>Drii Chinisin mit dim Kintribiss
sißin iif dir Striße
ind irzihltin sich wis.
Di kim dii Pilizii:
"Ji, wis ist dinn dis?"
Drii Chinisin mit dim Kintribiss.</i></p> | <p>Si ripete sostituendo le vocali con „i“.</p> |
| 5. | <p><i>Ecc....</i></p> | <p>Si ripete sostituendo le vocali con „u“.</p> |

Obiettivi didattici

Coordinamento motorio, sviluppo della percezione timbrica della voce causata dal cambiamento delle vocali, concentrazione per consentire la sostituzione delle vocali.

Suggerimenti per l'attività didattica

- *Tre cinesi con il contrabbasso* (Si indica il tre, si mimano gli occhi a mandorla, si mima il suonare un contrabbasso);
- *Vanno a suonare a poi vanno a spasso* (Si mima il “suonare” con il movimento delle mani, si muovono le dita come per camminare);
- *La polizia gli chiede, "cosa è questo chiasso?"* (Si rotea una mano sopra la testa a mo di sirena della polizia);
- *Tre cinesi con il contrabbasso* (Si indica il tre, si mimano gli occhi a mandorla, si mima il suonare un contrabbasso).

Si ripete cantandola tutta con la stessa vocale ad esempio con la "a" (*Tra canasa can al cantrabbass...*)

4. Bibliografia

Documentazione storica e riferimenti pedagogici

Thomas Freitag, Das Kinderlied. Ein alphabetisches Lesebuch, Lugert-Verlag, 2000

Tilo Medek, Das grosse Buch der Volkslieder, Verlag Kiepenheuer&Witsch, 1993

Christa Schyboll - <http://www.lieder-archiv.de/kinderlieder->

[paedagogische effekte der kinderlieder auf kinder-aid116.html](http://www.lieder-archiv.de/kinderlieder-paedagogische-effekte-der-kinderlieder-auf-kinder-aid116.html)

[http://www.paradisi.de/Health und Ernaehrung/Mutter und Kind/Kinderlieder/Artikel/4864.php](http://www.paradisi.de/Health_und_Ernaehrung/Mutter_und_Kind/Kinderlieder/Artikel/4864.php)

Riferimenti per le immagini

Markus Lefrançois: <http://www.berlinfreckles.de/fundstuecke/zeit-fur-kinderlieder>

Immagini delle canzoni estratte dal progetto di promozione congiunto di SWR2,

Carus-Verlag, Reclam e ZEIT ONLINE: <http://www.zeit.de/serie/kinderlieder?p=2>

Raccolta di testi e partitura

Wiegenlieder, Carus-Verlag, 2012

<http://www.lieder-archiv.de>

<http://www.labbe.de/liederbaum/index.asp?themaId=19&titelId=134>

<http://katena.it/2/it/tre-cinesi-con-il-contrabbasso-drei-chinesen-mit-dem-kontrabass>

https://de.wikipedia.org/wiki/Alle_meine_Entchen

<https://user.phil-fak.uni-duesseldorf.de/~holtei/html/kinderlieder.html>

<https://www.kigaportal.com/de/>

CHILDREN'S MUSIC LABORATORY

Associazione Musical Garden

UNA TRASPOSIZIONE DELLA MUSICA POPOLARE TEDESCA PER BAMBINI, DAL METODO SUZUKI AL CML

a cura di Rosario Giorgianni



Illustrazione di Markus Lefrançois

**Tesi finale di abilitazione al
Children's Music Laboratory**

Insegnante formatore: Elena Enrico

Asti, 17/06/2017

Ringraziamenti

Vorrei ringraziare Elena Enrico per avermi trasmesso la passione per il Children's Music Laboratory, le sue preziose esperienze, i consigli e tutto il materiale che ha creato fino ad ora.

Ringrazio tutti i miei numerosi colleghi di corso che hanno condiviso con me le loro ricche esperienze, le loro idee e suggerimenti.

Ringrazio Juliane per avermi sostenuto e incoraggiato a trovare l'entusiasmo per andare avanti in questo percorso, e per avermi aiutato nella raccolta e nella traduzione dal tedesco del materiale della mia tesi.

L'ultimo ringraziamento è per mia figlia Rebecca, per la "pazienza" con la quale ha "sopportato" le mie sperimentazioni, per la grande felicità che mi suscita quando rende concrete le cose che ha imparato con questo metodo, e per avermi affiancato nelle attività didattiche durante il corso annuale di questo primo anno: è la mia seconda maestra di CML.

Indice

Introduzione	4
1. Das Kinderlied	5
1.1. Concetti generali	5
1.2. La visione storica	5
1.2.1. Il periodo barocco	6
1.2.2. Classicismo e romanticismo	6
1.2.3. Il XIX secolo	7
1.3. Caratteristiche dei Kinderlieder	8
1.4. La poesia per l'infanzia	8
1.5. Aspetti pedagogici	9
2. Kinderlieder del repertorio Suzuki e CML	11
2.1. Funkel, funkel kleiner Stern	12
2.2. Ihr Kinderlein kommet	13
2.3. Fuchs, du hast die Gans gestohlen	14
2.4. Alle Vögel sind schon da	15
2.5. Hänschen klein	16
2.6. Kuckuck	17
3. Raccolta di canzoni popolari per bambini	18
3.1. Schlaf, Kindlein, Schlaf	19
3.2. Alle meine Entchen	21
3.3. Große Uhren gehen: tick tack	25
3.4. O, du lieber Augustin	27
3.5. Auf der Mauer, auf der Lauer	29
3.6. Backe, backe Kuchen	33
3.7. Grün, grün, grün sind alle meine Kleider	35
3.8. Hopp, hopp, hopp, Pferdchen lauf Galopp!	39
3.9. Schneeflöckchen, Weißbröckchen	41
3.10. Summ, summ, summ	43
3.11. Laurentia, liebe Laurentia mein	45
3.12. Laterne, laterne	47
3.13. Drei Chinesen mit dem Kontrabass	49
4. Bibliografia	52

Introduzione

Motivazione della scelta

Il mio percorso all'interno della didattica ideata da Shiniki Suzuki (1898-1998) è iniziato in ambito familiare con la nascita della mia piccola figlia Rebecca e con la necessità di provare a riunire la cultura musicale tedesca con quella italiana, poiché mia figlia sarebbe cresciuta in un ambiente bilingue italo-tedesco.

Iniziando sin dai primi giorni della sua nascita ad assaporare le dolci canzoni in lingua tedesca che la voce suadente di Juliane (soprano, mia compagna, nonché mamma di Rebecca) amava cantarle, attingendo dalla lontana tradizione popolare dei *Kinderlieder*, ho percepito la necessità di andare alla ricerca di una didattica musicale che potesse agevolare e favorire la crescita musicale di mia figlia in armonia con la cultura tedesca.

Dopo alcune ricerche sulle possibilità metodologie, enorme è stato il mio stupore nel notare come la tradizione dei *Kinderlieder* fosse intrecciata con le canzoni popolari utilizzate dalla didattica Suzuki e, scoperta maggiore, con la loro trasposizione in lingua italiana del Children's Music Laboratory (di seguito indicato con CML), ideato da Elena Enrico come formazione complementare musicale in affiancamento al metodo Suzuki. Improvvisamente la strada da percorrere sembrava tracciata, ed intraprendere il percorso Suzuki affiancandolo alla didattica CML diventava una necessità, sia come padre che come insegnante di musica di mia figlia.

Sintesi del lavoro

La tesi che ho sviluppato contiene una sintesi storica delle principali canzoni popolari tedesche per bambini utilizzate all'interno della metodologia Suzuki e CML. Il lavoro si propone inoltre di integrare ed estendere il vasto bagaglio musicale del CML con una selezione di canzoni popolari tedesche per bambini che hanno accompagnato in questi anni la mia vita familiare ed hanno contribuito alla costruzione della piccola anima musicale di mia figlia.

1. Das Kinderlied

1.1. Concetti generali

La musica ha la straordinaria capacità di esprimere emozioni, sentimenti, rappresentare l'immaginazione e dipingere mondi.

Nel mondo dei bambini, le canzoni hanno la particolarità di rispecchiare la loro complessità, e questa può essere espressa da elementi musicali che di solito rappresentano melodie orecchiabili, ritmi semplici e testi facili da ricordare, sia nella struttura delle strofe che nei ritornelli e nell'eventuale mimica.

Le canzoni per bambini hanno spesso strofe i cui contenuti sono intrecciati con le esperienze dei bambini, hanno testi surreali e divertenti che attraggono i bambini con lo scopo di aiutarli a conoscere se stessi e il mondo che li circonda. I testi e le melodie sono spesso creati appositamente per essere compresi facilmente senza eccessivi sforzi.

Poiché i bambini amano la ripetizione ed imparano per imitazione, entrambe le componenti sono generalmente espresse dalle rime delle canzoni, in quanto costruite per agevolare la ripetizione per imitazione. La semplicità con cui vengono scritti i testi permette quindi una facile memorizzazione e consente di ottenere due scopi:

- rendere divertente la fase di apprendimento,
- creare fiducia in se stessi per il successo di tale memorizzazione.

Per tutti i bambini la melodia, il ritmo e il canto costituiscono una preziosa opportunità di armonizzazione nel proprio percorso di crescita oltre che un fondamentale veicolo di acquisizione e sviluppo del linguaggio.

E' ormai noto che i bambini riescono ad entrare molto bene in empatia con la musica poiché essa suscita sensazioni molto forti. Risulta quindi essenziale che la musica per bambini abbia un elevato contenuto educativo per gli impatti sullo sviluppo positivo della loro crescita, sia in termini di personalità che di competenze.

1.2. La visione storica

Ciò che significano per gli adulti i *Volkslieder* (canzoni popolari), significano per i bambini i *Kinderlieder*. Entrambi provengono della stessa radice, l'anima del popolo. Tra le due tipologie di canzoni esiste una caratteristica comune: l'anonimato dell'autore. I nomi degli autori che hanno scritto rime e canzoni e che hanno inventato le storie divertenti come anche i giochi, non sempre sono conosciuti, molte volte sono "volontariamente" celati e lasciati nell'anonimato. Si tratta quindi di un patrimonio antico del mondo dei bambini tedeschi, che è stato conservato per secoli attraverso la tradizione orale.

In generale tutte le canzoni popolari sono un riflesso del loro tempo e forniscono informazioni su ciò che la gente pensava, sentiva ed esprimeva. Questa visione è rimasta immutata fino ad oggi ed i temi dell'amore, dello scherno, della critica verso le autorità o dei precetti morali sono ancora argomenti molto popolari, anche se oggi gli artisti usano forme musicali e testuali differenti.

Fino al XVIII secolo i *Kinderlieder* avevano una tradizione prevalentemente orale con scarsissima documentazione nelle fonti storiche. Le canzoni erano ispirate dalle visioni religiose cristiane del momento e strettamente legate alle ninne nanne ed ai canti natalizi.

Nel XVIII secolo viene sottolineato l'aspetto educativo della canzoni per bambini, documentate per prima volta da Christian Felix Weiße (1726-1804) con un'attitudine didattica ed edificante.

Il XIX secolo apre la strada alle rime profane con l'intento di divulgare temi patriottici, politici e morali per influenzare l'istruzione e la disciplina scolastica.

1.2.1. Il periodo barocco

Il periodo che va dal 1600 alle 1720 è l'epoca della Controriforma e della guerra dei Trent'anni e in questa fase storica lo stile barocco non agevolò lo sviluppo della musica popolare tedesca. Mentre nel secolo precedente la lingua ufficiale delle funzioni religiose era quella nazionale, cioè il tedesco, in questo secolo si ritornava alla lettura della messa in latino.

Le conseguenze della guerra, che si protrasse dal 1618 al 1648, rendevano vana la cultura borghese, accompagnata dal decadimento della cosiddetta *Hausmusik* (la musica di casa) e del *Volkslied*. Dominava soprattutto l'influenza della cultura e della lingua francese, l'arte e la composizione poetica erano riservati soltanto agli aristocratici, che però trascuravano l'interesse per la lingua e la letteratura tedesca. Prima del 1618 furono composte soltanto canzoni con tematiche religiose, i cosiddetti "*katholische Kirchenlieder*" che facevano parte del programma controriformato. Per l'ultima volta venivano pubblicate canzoni medioevali che trattavano il tema dell'amore. Gli argomenti predominanti di quest'epoca furono la passione e la morte di Cristo.

1.2.2. Classicismo e romanticismo

Dal 1775 al 1820, l'interesse e l'apprezzamento per l'identità nazionale e le idee della "Deutschen Romantik" riportavano alla riscoperta del *Volkslied*, e questo grazie all'ambizione dei giovani poeti dell'epoca "Sturm und Drang" ad utilizzare il linguaggio popolare nelle loro opere.

Questo periodo può essere considerato il periodo d'oro dei *Volkslied*, e questo è dimostrato dalla ricchezza del materiale raccolto e dal nuovo linguaggio poetico: dal giovane Goethe ad Eichendorf.

Heinrich Wilhelm von Gerstenberg, Gottfried August Buerger e Johann Gottfried Herder furono i primi famosi poeti che riscoprirono il Volkslied, contro la resistenza degli avversari accaniti: gli illuministi.

Durante questo periodo il valore della letteratura popolare aumentava l'interesse non solo dei cittadini ma anche di quelli che provavano a proibire le canzoni popolari.

Fra il 1803 e il 1805 viene pubblicata *Des Knaben Wunderhorn* di Achim von Arnim e Clemens Brentano. I componimenti sviluppano vari temi, soprattutto amore, guerra e viaggi (*Wanderungen*).

Oltre la raccolta "alter deutscher Lieder" si trovava anche una parte di *Kinderlieder* nell'allegato.

Il libro però non ebbe molto successo tra la popolazione per due ragioni: la prima il caro prezzo del libro, la seconda la mancanza della sonorizzazione. Nonostante tutto il titolo del libro è noto nel mondo della musica grazie a vari grandi compositori tedeschi come Schumann, Brahms, Schubert, Mahler e anche Strauss che misero in musica i testi poetici che fanno parte del repertorio dei Lieder di tanti cantanti lirici.

1.2.3. Il XIX secolo

Dal 1820 al 1900 si sviluppa l'epoca post-romantica: mentre il realismo abbandona le enfaticizzazioni romantiche e guarda alla vita realistica, il naturalismo vuole riprodurre con oggettività scientifica il comportamento dell'uomo nel suo ambiente sociale.

Oltre la riflessione della realtà il *Volkslied* si dedica nello stesso tempo allo stato psicologico, cioè al sentimento di tristezza e di rimpianto per persone vicine.

Nel contesto storico-culturale dell'industrializzazione e dell'urbanizzazione i cosiddetti *Wanderlieder* e *Heimatlieder* assumono un significato particolare soprattutto per i temi della montagna e della nostalgia dei luoghi cari, come anche per gli argomenti dell'amore e del conforto.

Uno dei poeti più noti di quest'epoca fu A.W.F. Von Zuccalmaglio (1803-1869), insieme a scrittori e compositori come Heinrich Heine e Johannes Brahms.

In questo periodo storico la scoperta dei Kinderliedern ed il loro sviluppo raggiunsero la loro massima espressione con Heinrich Hoffmann von Fallersleben (1798-1874), che subentra a Clemens Brentano. Lo sforzo di H. Hoffmann von Fallersleben è stato quello di collezionare e riordinare in modo molto minuzioso i *Volkslieder* che descrivevano il contesto del mondo reale e ricercare i rarissimi Lieder tramandati dalla tradizione orale che i collezionisti non riuscivano più a raccogliere.

1.3. Caratteristiche dei Kinderlieder

Le canzoni per bambini hanno caratteristiche specifiche che permettono di poter essere indirizzate al mondo dell'infanzia. Le rime devono infatti avere testi molto semplici, facilmente comprensibili ed essere affiancate a melodie pentatoniche o diatoniche. I testi delle canzoni devono essere composti da strofe e le melodie devono potersi adeguare al tono della voce del bambino.

In generale i criteri per creare correttamente una melodia per bambini possono essere:

- semplicità del testo e delle rime,
- rappresentare un contesto fantasioso, allo scopo di stimolare la curiosità, la capacità di immaginazione e la creatività,
- spettro armonico che non sovrasta l'estensione vocale del bambino,
- tono della voce adeguato a quello del bambino.

Aggiungo inoltre che le scale pentatoniche, su cui si basano le canzoni per bambini, sono costituite generalmente da formule bi-tonali, es. "Kuckuck" (rif. 2.6) che in Do (C) maggiore diventa G-E-G-G-E, o tri-tonali, es. "Backe, backe, Kuchen" (rif. 0) che, sempre in Do (C) maggiore, diventa G-A-A-G-E e "Laterne, Laterne" (rif. 3.12) che diventa A-G-E, A-G-E, G-G-A-A-G-E.

1.4. La poesia per l'infanzia

La poesia per l'infanzia è ciò che ogni popolo porta nel mondo dei bambini attraverso il talento poetico. Essa è il segno dello sviluppo spirituale dell'individuo e del mondo che ciascuno di noi costruisce attorno all'infanzia.

Nel 1894, scriveva il linguista e pedagogo Hermann Dunger nel suo libro *Kinderlieder und Kinderspiele aus dem Vogtland*: "La poesia è la prima cosa che cattura mentalmente un bambino e occupa la sua immaginazione, in un certo senso il primo passo verso la vita spirituale. L'infanzia non conosce le preoccupazioni della vita, vive la vita in un sogno dorato, ed esso stesso è un pezzo di poesia".

Sulle origini delle poesie per bambini, come anche dei loro giochi, si può dire in generale che la maggior parte di essi sono stati inventati dalle mamme e dalle balie per accontentare i bambini piccoli, in parte affascinati da leggende e fiabe antiche. Altre canzoni derivano dagli stessi bambini, che facevano così i loro primi esperimenti nella rima e nel racconto.

Questo elemento distintivo è una caratteristica importante sia per le canzoni per bambini che per quelle popolari in quanto, nonostante le composizioni siano legate ai loro stessi autori, spesso si evolvono condizionate dal pensiero del popolo, facendo passare in secondo piano l'autore stesso. In particolare le poesie per bambini in versione originale vengono utilizzate da tutti, ma i testi cambiano rapidamente perché sono i bambini stessi ad adattarli alle capacità e caratteristiche espressive che sono loro più familiari e che loro gradiscono maggiormente, dimenticando ovviamente la loro forma originale. Se associate anche a movimenti, riescono a generare in loro un fascino ancora maggiore.

Dal punto di vista storico, la tradizione poetica dei testi e delle poesie contenute nei *Kinderliedern* è stata trascritta nel XVIII secolo da parte di Heinrich Hoffmann von Fallersleben (1798-1874), Ernst Anschütz e del pedagogo Friedrich Fröbel. Ulteriore materiale può essere ricercato in testi più antichi e nelle raccolte delle "Musik für Kinder" di Carl Orff.

1.5. Aspetti pedagogici

Anche i bambini hanno bisogno di musica!

Le canzoni per bambini sono espressioni di gioia e buon umore. Aiutano a socializzare, a sviluppare l'attenzione e sono indicate principalmente per aiutarli a sviluppare i seguenti elementi:

- incoraggiano l'educazione musicale,
- trasmettono la percezione dei suoni, delle tonalità,
- addestrano il senso ritmico,
- risvegliano emozioni e sollecitano la fantasia.

Assecondano anche l'impulso naturale del bambino a muoversi, ballare, esprimersi e divertirsi cantando ad alta voce, e sviluppano ed ampliano la capacità di linguaggio, il vocabolario e la socializzazione.

Offrono inoltre al bambino la possibilità di affrontare gli argomenti trattati nei testi e quindi di conoscere se stessi ed il mondo. In particolare, il ritmo, oltre ai benefici fisici del sistema cardiovascolare, aiuta a sviluppare il coordinamento interiore e l'organizzazione della loro stessa vita.

La voce sperimenta nuove gamme di possibilità sonore, che vengono rafforzate, sviluppate e rese più sicure man mano che si cresce unitamente ai benefici dell'udito e degli altri sensi.

Dal momento che il linguaggio di per sé comprende elementi melodici, come movimento, ritmo, intonazione, è logico che, associandolo al canto, abbia un effetto positivo anche per imparare a parlare. Gli studi dimostrano infatti che il numero delle aree cerebrali coinvolte nel canto sono molto maggiori rispetto al semplice parlare. Il canto sviluppa in particolare attenzione, creatività, memoria, capacità di

concentrazione, e le rime delle canzoni per bambini aiutano a sviluppare il linguaggio e l'articolazione se cantate regolarmente. Inutile ricordare la frequenza dei casi di bambini che, pur presentando evidenti difficoltà sul piano linguistico, riescono a seguire una melodia e a cantare.

Per incoraggiarli è necessario cantare spesso insieme al bambino, anche creando suoni insieme a loro e gioire nel cantare insieme, senza necessariamente preoccuparsi di dover raggiungere la perfezione musicale. Viene spontaneo immaginare che loro amano circondarsi di figure di riferimento (genitori) che possano cantare insieme a loro, in quanto essi imitano ciò che vedono e sentono, quindi maggiore è la bellezza del canto espressa dal genitore, migliore sarà la capacità imitativa da parte del bambino.

Il canto non serve soltanto allo sviluppo generale dei bambini ma serve a renderli anche più allegri, più sicuri e tranquilli per gli elementi e fasi ritmiche che creano pulsazioni all'interno del loro corpo.

2. Kinderlieder del repertorio Suzuki e CML

Il materiale contenuto in questo capitolo riassume il nucleo originario del repertorio germanico dei *Kinderliedern*, estratto da alcune melodie utilizzate nei libri del metodo Suzuki.

Vengono di seguito riassunti i nomi dei brani indicati nei testi di S. Suzuki, quelli trasposti per il CML e la loro versione originaria (con l'anno di origine).

Indice delle canzoni			
#	Suzuki	CML	Kinderlieder (titolo originale)
1	Twinkle, twinkle	Bella Stella	Funkel Funkel kleiner Stern (1761)
2	O come, little children	Venite bambini	Ihr Kinderlein kommet (1798) (Venite bambini)
3	Song of the wind	Volpe volpe	Fuchs, du hast die Gans gestohlen (1824) (Volpe, hai rubato l'oca)
4	May song	Canto di maggio	Alle Vögel sind schon da (1844) (Tutti gli uccelli sono già qui)
5	Lightly row	La lezion	Hänschen klein (1821) (Piccolo Hans)
6	Kuckuck	Cucù	Kuckuck, Kuckuk (1834) (Cucù, cucù)

I paragrafi successivi descrivono gli aspetti storici delle melodie che fanno parte del repertorio Suzuki/CML.

2.1. *Funkel, funkel kleiner Stern*

Il testo originario (Twinkle, twinkle, littel star), scritto dal poeta inglese Jane Taylor, è stato pubblicato nel 1806 in "Rime per la scuola materna". La melodia risale alla canzone francese "Ah! Dirais-Je vous, Maman" pubblicata nel 1761.

Nel 1781 W. A. Mozart, durante un suo viaggio in Francia, fu affascinato dal tema e scrisse le 12 Variazioni in Do maggiore KV265.

La canzone è la base del repertorio musicale iniziale della didattica Suzuki.

In Germania il testo è stato tradotto con il titolo di "Funkel Funkel kleiner Stern", e viene riportato di seguito.

1. *Funkel, funkel, kleiner Stern*
Ach wie bist du mir so fern
Wunderschön und unbekannt
Wie ein strahlend Diamant
Funkel, funkel, kleiner Stern
Ach wie bist du mir so fern

2. *Funkel, funkel, kleiner Stern*
Ach was haben wir dich gern
Strahlend schön am Himmelszelt
Erleuchtest hell die ganze Welt
Funkel, funkel, kleiner Stern
Ach was haben wir dich gern

3. *Funkel, funkel, kleiner Stern*
Ach wie bist du mir so fern
Wunderschön und unbekannt
Wie ein strahlend Diamant
Funkel, funkel, kleiner Stern
Ach wie bist du mir so fern

2.2. *Ihr Kinderlein kommet*

E' una delle più importanti canzoni natalizie per bambini risalenti al XVIII secolo. Il testo ha origine da una poesia del sacerdote cattolico Christoph von Schmid (1768-1854), è stato scritto nel 1798 nel "Die Kinder bey der Krippe" e pubblicato nel 1811. La poesia invita tutti i bambini a visitare Betlemme per partecipare alla gioia della nascita del padre.

Venne raccontata per la prima volta nel 1783 da Franz Xaver Luft, e la melodia come la conosciamo adesso venne pubblicata dal compositore Johann Abraham Peter Schulz nel 1790 in "Lieder im Volkston", anche se con un altro testo.



Nel 1832 il maestro e organista Friedrich Hermann Eickhoff (1807-1886) adattava la poesia di Schmid alla melodia di Schulz leggermente modificata, pubblicandola nella famosa raccolta "Sechzig deutsche Lieder für dreißig Pfennig".

1. *Ihr Kinderlein kommet, o kommet doch all!
Zur Krippe her kommet in Bethlehems Stall
und seht, was in dieser hochheiligen Nacht
der Vater im Himmel für Freude uns macht.*
2. *O seht in der Krippe im nächtlichen Stall,
seht hier bei des Lichteins hellglänzendem Strahl
in reinlichen Windeln das himmlische Kind,
viel schöner und holder, als Engel es sind.*
3. *Da liegt es, das Kindlein, auf Heu und auf Stroh;
Maria und Joseph betrachten es froh.
Die redlichen Hirten knien betend davor,
hoch oben schwebt jubelnd der Engelein Chor.*
4. *O beugt wie die Hirten anbetend die Knie
erhebet die Hände und danket wie sie
stimmt freudig ihr Kinder wer sollt sich nicht freun
stimmt freudig zum Jubel der Engel mit ein.*

2.3. *Fuchs, du hast die Gans gestohlen*

Il *lieder* è stato scritto da Ernst Anschütz (1780-1861) e pubblicato a Lipsia nel 1824 adattando l'antica melodia del "Wer die Gans gestohlen hat". Successivamente venne eseguito a Brandemburg con un testo differente.



E' un *Kinderlieder* molto famoso in Germania e riassume la metafora della volpe "ladra" con lo scopo di ammonire i bambini a non rubare le cose degli altri.

1. *Fuchs, du hast die Gans gestohlen,
gib sie wieder her,
sonst wird dich der Jäger holen
mit dem Schießgewehr,
sonst wird dich er Jäger holen
mit dem Schießgewehr.*
2. *Seine große, lange Flinte
schießt auf dich den Schrot,
daß dich färbt die rote Tinte,
und dann bist du tot.*
3. *Liebes Füchlein, laß dir raten,
sei doch nur kein Dieb,
nimm, du brauchst nicht Gänsebraten,
mit der Maus vorlieb.*

2.4. *Alle Vögel sind schon da*

Questa è una delle canzoni per bambini più famose della Germania. Il testo, scritto da Hoffmann von Fallersleben (1798-1874), racconta il ritorno degli uccelli migratori e l'inizio della primavera.

La melodia del testo di Hoffmann è stata pubblicata per la prima volta nel 1844 in un libro di Lieder della Rauhen Hauses, una struttura religiosa di Amburgo.



Dal 1857 ad oggi è cantato non solo in numerosissime scuole, ma anche in ampi settori della popolazione ed interpretato da cori di bambini di Austria, Svizzera e Giappone.

Il Lied è diventato negli anni il *Deutschlandlied* (Cantico della Germania).

1. *Alle Vögel sind schon da,
Alle Vögel, alle!
Welch ein Singen, Musizieren,
Pfeifen, Zwitschern, Tierelien'n!
Frühling will nun einmarschier'n,
Kommt mit Sang und Schalle.*
2. *Wie sie alle lustig sind,
Flink und froh sich regen!
Amsel, Drossel, Fink und Star
Und die ganze Vogelschar
Wünschen dir ein frohes Jahr,
Lauter Heil und Segen!*
3. *Was sie uns verkündet nun
Nehmen wir zu Herzen:
Wir auch wollen lustig sein,
Lustig wie die Vögelein,
Hier und dort, Feld aus, Feld ein,
Singen springen, scherzen!*

2.5. Hänschen klein

E' una delle canzoni dei bambini più popolari. Il testo è stato scritto nel 1821 ispirandosi ad una poesia del maestro di Dresda Franz Wiedemann (1821-1882).



La canzone riassume il senso di colpa di un bambino (Hans) per aver abbandonato la madre andando per molti anni alla scoperta del mondo. Il testo ripercorre il tema dell'addio e del ritorno come legame interiore tra una madre e il suo bambino.

- Hänschen Klein, ging allein
in die weite Welt hinein.
Stock und Hut, stehn ihm gut,
ist ja wohlgemut.
Aber Mutter weinet sehr,
hat ja nun kein Hänschen mehr!
"Wünsch dir Glück!"
sagt ihr Blick.
"Kehr' nur bald zurück!"*
- Sieben Jahr, trüb und klar
Hänschen in der Fremde war.
Da besinnt, sich das Kind,
eilet heim geschwind.
Doch nun ist's kein Hänschen mehr,
nein, ein großer Hans ist er.
Stirn und Hand
braun gebrannt,
wird er wohl erkannt?*
- Eins, zwei, drei, geh'n vorbei,
wissen nicht, wer das wohl sei?
Schwester spricht:
"Welch Gesicht?",
kennt den Bruder nicht.
Kommt daher die Mutter sein,
schaut ihm kaum ins Aug hinein,
ruft sie schon:
"Hans, mein Sohn!
Grüß dich Hans, mein Sohn!"*

2.6. Kuckuck

E' una delle più celebri canzoni della primavera insieme alla precedente “[Alle Vögel sind schon da](#)”. Il testo, seguendo l'esempio della canzone popolare austriaca Stieglitz, è scritto nel 1837 da Heinrich Hoffmann von Fallersleben (1798-1874), per riprodurre il richiamo del Cuculo.

La melodia del testo di Hoffmann, come la precedente, è stata pubblicata per la prima volta nel 1844 in un libro di Lieder della Rauhen Hauses, una struttura religiosa di Amburgo.



All'inizio del 19° secolo, Kuckuck e altre canzoni rappresentavano i simboli della ricerca liberale e nazionale, dal momento che non vi era alcuna libertà di stampa e di espressione. Le canzoni non politiche potevano quindi essere la metafora dell'esigenza primaria di libertà della popolazione.

1. *Kuckuck, Kuckuk, ruft's aus dem Wald.
Lasset uns singen,
tanzen und springen!
Frühling, Frühling wird es nun bald!*
2. *Kuckuck, Kuckuck, läßt nicht sein Schrei'n:
Komm in die Felder,
Wiesen und Wälder!
Frühling, Frühling, stelle dich ein!*
3. *Kuckuck, Kuckuck, trefflicher Held!
Was du gesungen,
ist dir gelungen:
Winter, Winter, räumt das Feld.*

3. Raccolta di canzoni popolari per bambini

Il materiale contenuto nel capitolo si propone di estendere il materiale del capitolo precedente fornendo un'analisi storica di alcuni *Kinderlieder* del mondo germanico, unitamente ad alcuni suggerimenti ed attività che possono essere sviluppate ed utilizzate come integrazione della didattica CML.

Di seguito la selezione delle canzoni sviluppate nei paragrafi successivi.

Indice delle canzoni			
#	Kinderlieder	Versione italiana	Livello CML
1	Schlaf, kindlein, schlaf	Dormi, bimbo	1
2	Alle meine Entchen	La fattoria	1
3	Große Uhren gehen: tick tack	L'orologio	1,2,3
4	Ach, du lieber Augustin	Augustin	1
5	Auf der Mauer, auf der Lauer	Un insetto sul muretto	2,3
6	Backe, backe Kuchen	Backe, backe Kuchen	2
7	Grün, grün, grün	I colori	1,2
8	Hopp, hopp, hopp, Pferdchen lauf Galopp	Hopp, hopp, hopp	1,2
9	Schneeflöckchen, Weißbröckchen	Fiocco di neve	1
10	Summ, summ, summ	Volano le api	1
11	Laurentia	Laurenzia	1,2
12	Laterne, laterne	Lanterne	1,2
13	Drei Chinesen mit dem Kontrabass	Tre cinesi	1

Ogni paragrafo contiene quattro sezioni suddivise nel seguente ordine:

- gli elementi storici di contesto e la raffigurazione semantica del brano,
- lo spartito con la melodia ed il testo sia in lingua originale che nella traduzione in italiano (adattandola, ove possibile, al testo originale),
- gli obiettivi didattici,
- i suggerimenti e/o le proposte per la loro applicazione .

Si evidenzia che la struttura melodica di alcune canzoni non sempre prevede la struttura tripartita ABA, quindi alcune attività didattiche suggerite, diversamente dalle danze, dovranno essere integrate con elementi melodici che contengano un elemento B attinente al contesto melodico del brano.

3.1. Schlaf, Kindlein, Schlaf

Contesto storico e rappresentazione semantica

E' una delle più famose ninne nanne per bambini. Il testo iniziale (la prima strofa) risale al 1611, la melodia è stata composta da Johann Friedrich Reichardt nel 1781, mentre il testo attuale fa parte della collana *Des Knaben Wunderhorn* (1808).



Il testo della canzone evidenzia le caratteristiche pedagogiche che sono necessarie per trasmettere tranquillità ai bambini nel momento in cui vanno a dormire. La canzone contiene infatti una miscela di elementi rassicuranti riguardanti la serenità dell'ambiente circostante, l'ordine e la tranquillità che sono necessari per consentire loro di dormire.

Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

The musical score is written in 2/4 time with a key signature of one flat (B-flat). It consists of four staves of music. The lyrics are in Italian and correspond to the original German text. Chords are indicated above the notes: F, C, F, C7, F, C7, F, B, C7, F.

1. Schlaf, Kind - lein, schlaf! Der ____
Va - ter hüt't die Schaf, die Mut - ter schüt - telt's
Bäu - me lein, da fällt her - ab ein
Träu - me - lein. Schlaf, Kind - lein, schlaf!

Il testo della traduzione italiana si è mantenuto quanto più fedele al testo originale per evidenziare la condizione di serenità dell'ambiente circostante espressa nel testo tradizionale.

Str. Deutsch

1. *Schlaf', Kindlein, schlaf'!*
Der Vater hüt't die Schaf,
die Mutter schüttel's Bäumelein,
da fällt herab ein Träumelein.
Schlaf', Kindlein, schlaf'!

2. *Schlaf', Kindlein, schlaf'!*
Am Himmel zieh'n die Schaf':
Die Sternlein sind die Lämmerlein,
der Mond, der ist das Schäferlein.
Schlaf', Kindlein, schlaf'!

3. *Schlaf', Kindlein, schlaf'!*
So schenk' ich dir ein Schaf
mit einer goldnen Schelle fein,
das soll dein Spielgeselle sein.
Schlaf', Kindlein, schlaf'!

Italiano: Dormi, bimbo

Dor-mi bambin!
Papà guarda le pecore,
La mamma scuote l'albero,
e tanti sogni scen-do-no.
Dor-mi bambin!

Dor-mi bambin!
Nel ciel ci son le pecore:
che sembrano le stelle in ciel,
ed il pastore è la luna.
Dor-mi bambin!

Dor-mi bambin!
Un agnel ti voglio dar...
con un collare tutto d'or,
e il tuo gioco lui sarà.
Dor-mi bambin!

Obiettivi didattici

Sviluppo della concentrazione, del senso ritmico associato al movimento lento e coordinamento motorio.

Suggerimenti per l'attività didattica

E' possibile utilizzare lo strumento (violino) sulla spalla ed eseguire il movimento con l'arco rispettando lo schema ritmico delle strofe (quarti/ottavi/sedicesimi) della voce melodica.

3.2. *Alle meine Entchen*

Contesto storico e rappresentazione semantica

Il testo e la melodia sono tra le canzoni per bimbi più facili da ricordare. Viene pubblicata nel 1891 dal pedagogo Gustav Eskuche all'interno di una raccolta di canzoni.

E' stata scritta per essere utilizzata come canzone da gioco, per imparare termini come "gurren" (tubare), "scharren" (razzolare) e "watscheln" (camminare a papera), e per conoscere gli uccelli dei dintorni. In quel periodo storico infatti non era difficile per i bambini osservare galline, oche, colombe, perché, a differenza di oggi, era facile trovarli nei piccoli giardini delle case cittadine.



Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

1. Al - le mei - ne Ent - chen
schwim - men auf dem See,
schwim - men auf dem See,
Köpf - chen in das Was - ser,
Schwänz - chen in die Höh'.

Str.	Deutsch	Italiano: La fattoria
1.	<i>Alle meine Entchen schwimmen auf dem See schwimmen auf dem See. Köpfchen in das Wasser, Schwänzchen in die Höh.</i>	<i>Tutti gli anatroccoli nuotano nel lago, nuotano nel lago, testa dentro l'a-cqua, zampe all'in-sù.</i>
2.	<i>Alle meine Täubchen gurren auf dem Dach, gurren auf dem Dach, fliegt eins in die Lüfte, fliegen alle nach.</i>	<i>Tutte le colombe tubano sul tetto, tubano sul tetto; volano nell'aria, vanno tutte in sù.</i>
3.	<i>Alle meine Hühner scharren in dem Stroh, scharren in dem Stroh, finden sie ein Körnchen, sind sie alle froh.</i>	<i>Tutte le galline, razzolano a terra, razzolano a terra, cercano pannocchie, e poi guardan sù.</i>
4.	<i>Alle meine Gänschen watscheln durch den Grund, watscheln durch den Grund, suchen in dem Tümpel, werden kugelrund.</i>	<i>Tutte queste ochette, stanno camminando, stanno camminando, tippe, tippe, tappe nel laghetto là.</i>

Obiettivi didattici

Sviluppo della concentrazione, del senso ritmico associato al movimento lento e del coordinamento motorio per il controllo dei movimenti sotto forma giocosa.

Suggerimenti per l'attività didattica

Eeguire la mimica associata ai singoli versi della canzone ed indicata in tabella.

Str.	Italiano	Mimica
1.	<i>Tutti gli anatroccoli nuotano nel lago, nuotano nel lago, testa dentro l'a-cqua, zampe all'in-sù.</i>	In piedi, imitare con le mani unite orizzontali il becco, nuotare a rana con le braccia... ...idem... abbassare la testa con per entrare in acqua, braccia indietro verso l'alto.
2.	<i>Tutte le colombe tubano sul tetto,</i>	Imitare le ali di uccello, volando... mani davanti la bocca come per formare un tubo...

	<i>tubano sul tetto; volano nell'a-ria, vanno tutte in sù.</i>	...idem... in giù sulle ginocchia, volando e alzarsi lentamente volano verso l'alto.
3.	<i>Tutte le galline, razzolano a terra, razzolano a terra, cercano pannocchie, e poi guardan sù.</i>	Imitare le ali di uccello, volando... mani avanti e muovere le dita come per grattare... ...idem... cercare inclinandosi in avanti e mani sulla fronte, rialzarsi in sù.
4.	<i>Tutte queste ochette, stanno camminando, stanno camminando, tippe, tippe, ta-ppe nel laghetto là.</i>	Imitare con le mani unite orizzontali il becco, muovere le mani a becco in avanti e indietro... ...idem... battere i piedi a ritmo, girare su se stessi.

Questa pagina è lasciata intenzionalmente bianca.

3.3. Große Uhren gehen: tick tack

Contesto storico e rappresentazione semantica

La canzone rappresenta lo scorrere del tempo associato al suono emesso dagli orologi. Nel testo in lingua originale, il ritmo del tempo viene associato alle dimensioni degli orologi: “il grande orologio fa tick tack..., il piccolo orologio fa tick-e tack-e, il più piccolo fa tikke-takke tikke-takke....”

E’ chiamato anche *Uhrenkanon* (canone degli orologi), il testo e la melodia sono stati scritti da Karl Karow (1790–1863).

Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

1. D

1. Gro - ße Uh - ren ge - hen tick tack tick tack,

2.

klei - ne Uh - ren ge - hen: tick - e tack - e tick - e tack - e,

3.

und die klei - nen Ta - schen - uh - ren:

3.

tick - e tack - e tick - e tack - e tick!

Str. Deutsch

1. *Große Uhren gehen:
tick tack tick tack,*
2. *kleine Uhren gehen:
tikke takke tikke takke,*
3. *und die kleinen Taschenuhren:
tikke takke, tikke takke, tikke takke,
tikke takke,*

Italiano: L’orologio

1. *L’o-ro-logio ba-tte:
tick tack tick tack,*
2. *svel-to batte anco-ra:
tikke takke tikke takke,*
3. *e più svelto batte anco-ra:
tikke takke, tikke takke, tikke takke,
tikke takke,*

4. *Kirchturmuhren mache:*
BIM, BAM, BIM, BAM

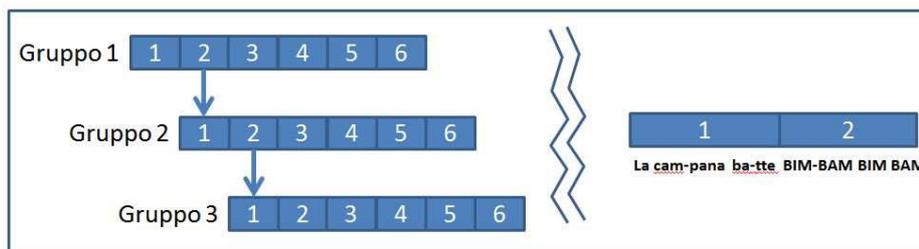
La cam-pana batte:
BIM BAM BIM BAM

Obiettivi didattici

Sviluppo del coordinamento motorio e ritmico, sviluppo dell'attenzione, ascolto attivo nei confronti del gruppo, sviluppo poliritmico per una corretta suddivisione dei tempi all'interno di ciascun gruppo.

Suggerimenti per l'attività didattica

Vengono creati 3 gruppi assegnando 2 battute per ogni gruppo, eseguendole per 4 volte a canone (ogni gruppo si inserisce nella seconda battuta del precedente). Alla fine viene eseguita da tutti l'ultima strofa (4) con BIM/BAM (semiminime): i genitori prendono i bimbi da sotto le braccia e li fanno oscillare come un pendolo seguendo il ritmo.



Di seguito le sequenze mimiche di ciascun gruppo:

Battute 1-2								
Battuta	1				2			
Voce	<u>L'o-</u>	<u>ro-</u>	<u>lo-gio</u>	<u>ba-tte</u>	<u>tick</u>	<u>tack</u>	<u>tick</u>	<u>tack</u>
Inchino/Clap	giù	su/clap	giù	su/clap	giù	su/clap	giù	su/clap
Clap/Inchino	clap	giù	su/clap	giù	su/clap	giù	su/clap	giù

Battute 3-4								
Battuta	3				4			
Voce	<u>Svel-</u>	<u>to</u>	<u>ba-tte</u>	<u>an-cora</u>	<u>ti-kke</u>	<u>ta-kke</u>	<u>ti-kke</u>	<u>ta-kke</u>
Braccio dx	su	giù	su	giù	su	giù	su	giù
Braccio sx	giù	su	giù	su	giù	su	giù	su

Battute 5-6								
Battuta	5				6			
Voce	<u>E più</u>	<u>svelto</u>	<u>ba-tte</u>	<u>an-cora</u>	<u>Tikke</u>	<u>Tikke</u>	<u>Tikke</u>	<u>Tikke</u>
					<u>takke</u>	<u>takke</u>	<u>takke</u>	<u>takke</u>
Braccia	su/giù	su/giù	su/giù	su/giù	su/giù	su/giù	su/giù	su/giù
Piede	dx	sx	dx	sx	dx	sx	dx	sx

3.4. O, du lieber Augustin

Contesto storico e rappresentazione semantica

Canzone popolare umoristica che racconta la storia di un giocoso suonatore di cornamusa di nome Markus Augustin, il quale, trasferitosi a Vienna nel 1670 inizia a guadagnare denaro cantando canzoni umoristiche.

Poiché era noto in tutta la città per i suoi testi e musiche divertenti, fu chiamato presto "Caro Augustin". Nonostante la peste di Vienna del 1677, le sue canzoni evitarono di far perdere l'allegria alla popolazione.



Il testo e la melodia della canzone, apparsi per la prima volta nel 1800 a Vienna non sono stati attribuiti ad alcun poeta o compositore. Nel 1901 la melodia fu inserita da Max Reger nella VI burlesque (op.58) e nel 1908 da Arnold Schönberg nel II movimento del suo Quartetto per archi (op. 10). In Germania la canzone è famosa come canzone per bambini, mentre in Austria la figura di Agostino è ancora presente: è considerato la figura più leggendaria della canzone viennese.

Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

O mio ca-ro Au-gu-stin, Au-gu-stin, Au-gu-stin,
Au-gu-stin, o mio ca-ro Au-gu-stin,
tu tto è co-sì. Ma-ni su, ma-ni giù.
Pol-so su pol-so giù. O mio ca-ro
Au-gu-stin, tu-tto è co-sì

Str. Deutsch

1. *Ach, du lieber Augustin
Augustin, Augustin,
Ach, du lieber Augustin,
alles ist hin.
Geld ist weg, Mäd'l ist weg,
Geld ist weg, Mäd'l ist weg.
Ach, du lieber Augustin, alles ist hin.*

2. *Ach, du lieber Augustin,
Augustin, Augustin,
Ach, du lieber Augustin,
alles ist hin.
Rock ist weg, Stock ist weg,
Augustin liegt im Dreck,
Ach, du lieber Augustin, alles ist hin.*

3. *Oh, du lieber Augustin, Augustin,
Augustin,
oh, du lieber Augustin, alles ist hin.
Geld ist weg, o du Schreck,
das ist schlecht und nicht recht,
oh, du lieber Augustin, alles ist hin*

Italiano: Augustin

- Oh mio caro Augustin, Augustin,
Augustin,
oh mio caro Augustin tutto è così.
Mani su, mani giù,
polso su, polso giù.
Oh mio caro Augustin, tutto è così.*
- Oh mio caro Augustin, Augustin,
Augustin,
oh mio caro Augustin tutto è così.
Braccio su, braccio giù,
dita su, dita giù.
Oh mio caro Augustin, tutto è così.*
- Oh mio caro Augustin, Augustin,
Augustin,
oh mio caro Augustin tutto è così.
Gamba su, gamba giù,
piede su, piede giù.
Oh mio caro Augustin, tutto è così.*

Obiettivi didattici

Danza di gruppo, sviluppo del coordinamento motorio e ritmico, sviluppo dell'attenzione, comprensione della forma musicale (A-B-A).

Suggerimenti per l'attività didattica

Disporsi in gruppo camminando in senso orario (strofe dispari) e antiorario (strofe pari).

Fermarsi e girarsi verso il centro nei momenti in cui si battono le mani sulle sillabe indicate in partitura e nella sezione centrale dove si esegue la mimica indicata nel testo (es. “mani su, mani giù” oppure “polso su, polso giù”).

3.5. *Auf der Mauer, auf der Lauer*

Contesto storico e rappresentazione semantica

La stampa più antica risale al 1890 all'interno di un testo di canzoni per bambini di Georg Lehmann che successivamente si diffuse in Slesia, Sassonia, Württemberg, Baden e Austria Inferiore.

Il testo si basa su un gioco di parole nel quale le parole "Wanze" (cimice) e "tanzen" (ballare) vengono troncate ad ogni strofa, come una sorta di eco che rievoca un suono che si allontana fino a scomparire,



Wanze, an, tanzen, kann
Wanz, an, tanz, kann
Wan, an, tan, kann
Wa, an, ta, kann
W, an, t, kann
—, an, —, kann

Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

D

1. Auf der Mau - er, auf der Lau - er

A⁷ D

sitzt 'ne klei - ne Wan - ze. Auf der Mau - er,

A⁷ D

auf der Lau - er sitzt 'ne klei - ne Wan - ze.

G A⁷

Seht euch mal die Wan - ze an, wie die Wan - ze

D

tan - zen kann, auf der Mau - er,

A D

auf der Lau - er sitzt 'ne klei - ne Wan - ze.

Str. Deutsch

1. *Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wanze**.
Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wanze**.
Seht euch nur die **Wanze an**,
wie die **Wanze tanzen** kann!
Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wanze**.*
2. *Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wanz...**
Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wanz...**
Seht euch nur die **Wanz... an**,
wie die **Wanz... tanz...** kann!
Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wanz...***
3. *Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wan...**
Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wan...**
Seht euch nur die **Wan... an**,
wie die **Wan... tan...** kann!
Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wan...***
4. *Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wa...**
Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wa...**
Seht euch nur die **Wa... an**,
wie die **Wa... ta... kann!**
Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **Wa...***
5. *Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **W...**
Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine **W...***

Italiano: Un insetto sul muretto

- Sul muretto, c'è un **insetto**,
che cammina sol soletto.
sul muretto, c'è un **insetto**,
che cammina sol soletto.
Guarda un pò qua,
un **insetto** vuol **saltar**.
Sul muretto, c'è un **insetto**,
che cammina sol soletto.*
- Sul muretto, c'è un **inset...**,
che cammina sol soletto.
sul muretto, c'è un **inset...**,
che cammina sol soletto.
Guarda un pò qua,
un **inset...** vuol **salt....**
Sul muretto, c'è un **inset...**,
che cammina sol soletto.*
- Sul muretto, c'è un **ins...**,
che cammina sol soletto.
sul muretto, c'è un **ins...**,
che cammina sol soletto.
Guarda un pò qua,
un **ins...** vuol **sal...**
Sul muretto, c'è un **ins...**,
che cammina sol soletto.*
- Sul muretto, c'è un **in...**,
che cammina sol soletto.
sul muretto, c'è un **in...**,
che cammina sol soletto.
Guarda un pò qua,
un **in...** vuol **sa...**
Sul muretto, c'è un **in...**,
che cammina sol soletto.*
- Sul muretto, c'è un **i...**,
che cammina sol soletto.
sul muretto, c'è un **i...**,
che cammina sol soletto.*

*Seht euch nur die W... an,
wie die W... t... kann!
Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine W...*

*Guarda un pò qua,
un i... vuol s....
Sul muretto, c'è un i...,
che cammina sol soletto.*

6. *Auf der Mauer, auf der Lauer
Sitzt 'ne kleine ...
Auf der Mauer, auf der Lauer
Sitzt 'ne kleine ...
Seht euch nur die ... an,
wie die kann!
Auf der Mauer, auf der Lauer
sitzt 'ne kleine ...*

*Sul muretto, c'è un ...,
che cammina sol soletto.
sul muretto, c'è un ...,
che cammina sol soletto.
Guarda un pò qua,
un ... vuol
Sul muretto, c'è un ...,
che cammina sol soletto.*

Obiettivi didattici

Sviluppo del coordinamento motorio e ritmico, sviluppo dell'attenzione, ascolto attivo nei confronti della melodia e controllo del linguaggio.

Suggerimenti per l'attività didattica

Disporsi in cerchio, camminare in senso orario con le mani ai fianchi e fare un salto in corrispondenza delle parole “*insetto*” e “*saltar*”.

Nella frase centrale, *Guarda un pò qua*, ci si ferma, e si saltella sulle parole “*insetto*” e “*saltar*”. (*un insetto vuol saltar*).

Eeguire le altre frasi troncando le sillabe come indicato nel testo e mantenendo la mimica precedente, in particolare:

Insetto, vuol saltar
Inset, vuol salt
Ins, vuol sal
In, vuol sa
I, vuol s
_, vuol _

Questa pagina è lasciata intenzionalmente bianca.

3.6. *Backe, backe Kuchen*

Contesto storico e rappresentazione semantica

E' una delle prime canzoni per bambini che essi imparano a cantare ancora in fasce. Il brano è nato in Sassonia e Turingia nella metà del 19 ° secolo e da decenni trasmette allegria nelle famiglie e nelle scuole materne. Ha la caratteristica di essere in rima, poiché le parole finali di ciascuna frase contengono le stesse vocali con gli stessi accenti (es. rufen-Sachen, fame-pane), e ha una struttura arcaica tri-tonale che utilizza la “formula” dei tre suoni, “Backe backe Kuchen” (A-H-A-Fb), che si ritrova spesso nelle prime articolazioni musicali dei bambini.



Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

Musical score for "Backe, backe Kuchen" in G major, 2/4 time. The score consists of five staves of music with lyrics in German and Italian. The lyrics are:

1. Bak-ke, bak-ke Ku-chen, der Bäk-ker hat ge-
 ru - fen. Wer will gu-ten Ku-chen bak-ken,
 der muß ha-ben sie-ben Sa-chen: Ei-er und Schmalz,
 But-ter und Salz, Milch und Mehl, Sa-fran macht den
 Ku-chen gehl. Schieb, schieb in'n O-fen rein!

Str. Deutsch

1. *Backe, backe Kuchen,
 der Bäcker hat gerufen.
 Wer will guten Kuchen machen,*

Italiano: Backe bache Kuchen

- Backe, backe Kuchen (Prepara una torta),
 Il fornaio ha gridato!
 Chi vuol fare una buona torta,*

<i>der muss haben sieben Sachen.</i>	<i>deve avere sette cose:</i>
<i>Eier und Schmalz,</i>	<i>uova e stru-tto,</i>
<i>Zucker und Salz,</i>	<i>burro e sa-le,</i>
<i>Milch und Mehl,</i>	<i>latte e fa-rina,</i>
<i>Safran macht den Kuchen gehl.</i>	<i>lo zafferano ren-de tu-tto gia-llo!</i>
<i>Schieb, schieb in'n Ofen rein!</i>	<i>Dai, spingila in forno dai!</i>

Obiettivi didattici

Sviluppo del coordinamento ritmico e della capacità di ascolto melodico, sviluppo dell'attenzione, ascolto attivo nei confronti del gruppo.

Suggerimenti per l'attività didattica

Vengono creati 2 o 3 gruppi ed eseguite le voci melodiche e ritmiche.

The musical score is for the song "Baker's Do" in G major, 2/4 time. It is divided into three systems of music.

- System 1 (Measures 1-6):** The tempo is marked as quarter note = 60. The key signature has one sharp (F#). The vocal line consists of a melody of eighth notes: G4, A4, B4, G4, A4, B4, G4, A4, B4, G4, A4, B4, G4. The lyrics are "Ba-cke Ba-cke Ba-cke". The bell part consists of a rhythmic pattern: quarter note, eighth note, quarter note, eighth note, quarter note, eighth note, quarter note, eighth note.
- System 2 (Measures 7-10):** Starts at measure 8. The vocal line continues the melody: G4, A4, B4, G4, A4, B4, G4, A4, B4, G4. The lyrics are "Ba - cke Ba - cke Ba - cke Ba". The bell part continues the rhythmic pattern.
- System 3 (Measures 11-14):** Starts at measure 12. The vocal line continues the melody: G4, A4, B4, G4, A4, B4, G4, A4, B4, G4. The lyrics are "Ba - cke Ba - a - cke Ba - cke". The bell part continues the rhythmic pattern.

3.7. Grün, grün, grün sind alle meine Kleider

Contesto storico e rappresentazione semantica

La canzone risale alla metà del 19° secolo. L'origine del testo e la musica sono sconosciuti ma vennero trascritti per la prima volta nel 1870.

La canzone associa l'amore per i colori con le lodi per i mestieri.

Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

1. Grün, grün, grün sind alle meine Kleider;
grün, grün, grün ist alles was ich hab.
Darum lieb ich alles, was grün ist,
weil mein Schatz ein Jäger ist.

Str. Deutsch

1. Grün, grün, grün
sind alle meine Kleider,
grün, grün, grün
ist alles, was ich hab'.
Darum lieb' ich
alles, was so grün ist,
weil mein Schatz ein Förster ist.

Italiano: I colori

- Ver-di, ver-di,
sono i miei vestiti,
ver-de, ver-de,
è tutto quello che ho.
Per-ciò io amo,
tutto quel che è verde,
e il mio amore un cacciatore è.

2. Weiß, weiß weiß
sind alle meine Kleider,
weiß, weiß weiß
ist alles, was ich hab'.
Darum lieb' ich

- Bian-chi, bian-chi,
sono i miei vestiti,
bianco, bianco,
è tutto quello che ho.
Per-ciò io amo,

- | | | |
|----|--|--|
| | <i>alles, was so weiß ist,
weil mein Schatz ein Bäckermeister ist.</i> | <i>tutto quel che è bianco,
e il mio amore un panettiere è.</i> |
| 3. | <i>Blau, blau, blau
sind alle meine Kleider,
blau, blau, blau
ist alles, was ich hab'.
Darum lieb' ich
alles was, so blau ist,
weil mein Schatz ein Matrose ist.</i> | <i>Blu-u, blu-u,
sono i miei vestiti,
blu-u, blu-u,
è tutto quello che ho.
Per-ciò io amo,
tutto quel che è blu-u,
e il mio amore un marinaio è.</i> |
| 4. | <i>Rot, rot, rot
sind alle meine Kleider,
rot, rot, rot
ist alles, was ich hab'.
Darum lieb' ich
alles, was so rot ist,
weil mein Schatz ein Feuerwehrmann ist.</i> | <i>Ro-ssi, ro-ssi,
sono i miei vestiti,
ro-ssò, ro-ssò,
è tutto quello che ho.
Per-ciò io amo,
tutto quel che è rosso,
e il mio amore un pompiere è.</i> |
| 5. | <i>Schwarz, schwarz, schwarz
sind alle meine Kleider,
schwarz, schwarz, schwarz
ist alles, was ich hab'.
Darum lieb' ich
alles, was so schwarz ist,
weil mein Schatz ein Schornsteinfeger ist.</i> | <i>Ne-ri, ne-ri,
sono i miei vestiti,
ne-ro, ne-ro,
è tutto quello che ho.
Per-ciò io amo,
tutto quel che è nero,
e il mio amore uno spazzacamino è.</i> |
| 6. | <i>Bunt, bunt, bunt
sind alle meine Kleider,
bunt, bunt, bunt
ist alles was ich hab.
Darum lieb' ich
alles was so bunt ist,
weil mein Schatz ein Maler ist.</i> | <i>Co-lo-ra-ti,
sono i miei vestiti,
co-lo-ra-to,
è tutto quello che ho.
Per-ciò io amo,
tutto colo-ra-to,
e il mio amore un pitto-re è.</i> |

Obiettivi didattici

Sviluppo della manualità fine, della capacità di attenzione, interazione ed ascolto attivo.

Suggerimenti per l'attività didattica

Può essere eseguita colorando ciascun dito delle mani con i 5 colori indicati nel testo (verde, bianco, blu, rosso, nero) e sostituendo la strofa “*sono i miei vestiti*” con “*sono le mie mani*”. I bambini evidenziano il dito colorato indicato nel testo.

In alternativa è possibile eseguire una danza. Si creano 5 piccoli gruppi (1-2 bimbi) assegnando a ciascuno un colore (maglietta, foulard,...), camminando in cerchio, ogni singolo gruppo canterà il testo associato al loro colore, fino a cantare l'ultimo insieme.

Questa pagina è lasciata intenzionalmente bianca.

3.8. Hopp, hopp, hopp, Pferdchen lauf Galopp!

Contesto storico e rappresentazione semantica

E' la più famosa canzone per l'infanzia di [Karl Gottlieb Hering](#) (1807) e [Karl Hahn](#) (1807), utilizzata per far "cavalcare" i bimbi sulla ginocchia.



Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

1. Hopp, hopp, hopp! Pferd-chen, lauf Galopp!

Ü - ber Stock und ü - ber Stei - ne,
a - ber brich dir nicht die Bei - ne!

Hopp, hopp, hopp, hopp, hopp!

Pferd - chen, lauf Galopp!

Str. Deutsch

1. *Hopp, hopp, hopp,
Pferdchen lauf Galopp!
Über Stock und über Steine,
aber brich dir nicht die Beine!
Hopp, hopp, hopp, hopp,*

Italiano: Hop hop hop

*Hopp, hopp, hopp,
andiamo al galopp!
ostacoli saltan-do,
feli-ce cantan-do!
Hopp, hopp, hopp*

- | | | |
|----|---|---|
| | <i>Pferdchen lauf Galopp!</i> | <i>andiamo al ga-lopp!</i> |
| 2. | <i>Tipp, tipp, tapp!
Wirf mich nur nicht ab;
zähme deine wilden Triebe,
Pferdchen, tu's mir ja zuliebe,
Tip, tipp, tipp, tipp, tapp,
wirf mich nur nicht ab!</i> | <i>Tro, tro, trott!
Prova a scavalcar;
devo andare trotte-llando,
ascoltando il mio cavallo,
Tro, tro, trott,
prova a scaval-car!</i> |
| 3. | <i>Brr, brr, he!
Steht doch Pferdchen, steh!
Sollst schon heute weiter springen,
muß dir nur erst Futter bringen:
Brr, brr, brr, he,
steh doch Pferdchen, steh!</i> | <i>Brr, brr, he!
Fermati laggiù!
Voglio darti da mangiare,
prima di continuare.
Brr, brr, he,
fermati laggiù.</i> |
| 4. | <i>Ja, ja, ja!
Juch, nun sind wir da!
Schwester, Vater, liebe Mutter,
findet auch mein Pferdchen Futter?
Ja, ja, ja!
Juch, nun sind wir da.</i> | <i>Si, si, si!
Siam finalmente qui!
mamma, papa, fratellino,
caro il mio cavallino,
Si, si, si!
Siam finalmente qui.</i> |

Obiettivi didattici

Sviluppo del coordinamento motorio e ritmico.

Suggerimenti per l'attività didattica

La tradizione indica l'utilizzo della canzone per i bimbi molto piccoli (1 o 2 anni) che, seduti sulle proprie ginocchia, vengono fatti saltellare con attenzione in modo da giocare e rallegrarli, facendo prendere coscienza e conoscenza degli aspetti legati all'equilibrio.

Per i bambini più grandi, è possibile disporsi in cerchio, ascoltare il ritmo della melodia ed eseguire:

- galoppo (hopp), andatura in forma “doppia” (croma) rispetto alla melodia
- trotto (trott), andatura normale (quarto) con il ritmo della melodia
- stop (brr), fermarsi mimando un cavallo che mangia.

3.9. Schneeflöckchen, Weißröckchen

Contesto storico e rappresentazione semantica

Probabilmente una delle canzoni dei bambini più popolari per la stagione invernale e che notoriamente viene cantata durante il periodo natalizio. Il testo originale è stato scritto dal docente e scrittore di racconti Hedwig Haberkern (1837-1902), mentre l'attuale, scritto inizialmente nel 1869 da una maestra d'asilo di Breslauer, è stato in seguito rivisto da Hedwig Haberkern (1837-1902). Egli avrebbe preferito musicare il testo con una melodia di W. A. Mozart, ma un compositore sconosciuto la musicò ed arrivò a noi nel 1945.



La canzone descrive il tanto atteso inverno pieno di fiocchi bianchi tanto atteso dai bambini per costruire un pupazzo o andare con lo slittino. Un'attesa piena di nostalgia, espressa dal loro guardare alla finestra con gli occhi in su verso le nuvole.

Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

1. Schneeflöckchen, Weißröckchen, da kommst du geschneit; du kommst aus den Wolken, dein Weg ist so weit.

Str. Deutsch

1. Schneeflöckchen, Weißröckchen,
wann kommst du geschneit,
du wohnst in den Wolken,
dein Weg ist so weit.

Italiano: Fiocco di neve

Fiocco bianco di neve,
che giù vien da lassù,
dalla nuvola vieni,
e arrivi quaggiù.

2. Komm setz dich ans Fenster,

Vien con me, alla finestra,

- | | | |
|----|---|--|
| | <i>du lieblicher Stern,
malst Blumen und Blätter,
wir haben dich gern.</i> | <i>a mirare le stel-le,
a dipingere fiori,
e giocare un pò insiem.</i> |
| 3. | <i>Schneeflöckchen, du deckst uns
die Blümelein zu,
dann schlafen sie sicher
in himmlischer Ruh'.</i> | <i>Fiocco sei co-me un fiore,
che ci copre i pen-sier,
che ci danno la pace,
per dormir tutti insiem .</i> |
| 4. | <i>Schneeflöckchen, Weißröckchen
komm zu uns ins Tal,
dann bau ´n wir den Schneemann
und werfen den Ball.</i> | <i>Fiocco bianco di neve,
vieni a valle con noi,
per creare un pupazzo,
e giocare un po' insiem.</i> |

Obiettivi didattici

Sviluppo della concentrazione, del senso ritmico associato al movimento e del coordinamento motorio per il controllo dei movimenti sotto forma giocosa.

Suggerimenti per l'attività didattica

Eeguire la mimica associata ai singoli versi della canzone ed indicata in tabella.

Str.	Italiano (Fiocco di neve)	Mimica
1.	<i>Fiocco bianco di neve, che giù vien da lassù, dalla nuvola vieni, e arrivi quaggiù.</i>	Imitare la neve che cade muovendo le dita, ...idem... indicare il cielo, indicare in basso.
2.	<i>Vien con me, alla finestra, a mirare le stel-le, a dipingere fiori, e giocare un pò insiem.</i>	Fare il cannocchiale/lumachina e guardare in alto, ...idem... scrivere on il dito indice, indicare l'essere "insieme" in gruppo
3.	<i>Fiocco sei co-me un fiore, che ci copre i pen-sier, che ci danno la pace, per dormir tutti insiem .</i>	Fare il fiore con le mani unite, indicare le tempie con l'indice, abbracciarsi con braccia incrociate, indicare il dormire con la testa sulle mani.
4.	<i>Fiocco bianco di neve, vieni a valle con noi, per creare un pupazzo, e giocare un po' insiem.</i>	Imitare la neve che cade muovendo le dita, ...idem... far finta di sagomare un pupazzo, indicare l'essere "insieme" in gruppo

3.10. Summ, summ, summ

Contesto storico e rappresentazione semantica

E' una delle canzoni per bambini più popolari della Germania.

Il testo è stato scritto nel 1835 dall'ormai famoso August Heinrich Hoffmann von Fallersleben (1798-1874) e pubblicato nel 1843 a Lipsia all'interno del libro di canzoni *Funfzig Kinderlieder*.

La melodia della canzone riprende un canto popolare della Boemia scritto nel 1825, e comprende 12 battute per strofa nel tempo di 2/4.



Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

1. -5. Summ, summ, summ, Bien-chen, summ her-

um. 1. Ei, wir tun dir nichts zu - lei - de,

flieg' nur aus in Wald und Hei - de.

1. -5. Summ, summ, summ, Bien-chen, summ her - um.

Str. Deutsch

1. *Summ, summ, summ, Bienchen,
summ herum.
Ei wir tun dir nichts zuleide,
flieg' nur aus in Wald und Heide.
Summ, summ, summ, Bienchen,
summ herum.*
2. *Summ, summ, summ, Bienchen,
summ herum.
Such in Blumen, such in Blümchen
dir ein Tröpfchen, dir ein
Krümchen!
Summ, summ, summ, Bienchen,
summ herum.*
3. *Summ, summ, summ, Bienchen,
summ herum.
Kehre heim mit reicher Habe,
bau uns manche volle Wabe.
Summ, summ, summ, Bienchen,
summ herum.*

Italiano: Volano le api

- Summ, summ, summ,
l'ape fa summ, summ.
Non facciamo-le del male,
quando lascia l'alve-are.
Summ, summ, summ,
l'ape fa summ, summ.*
- Summ, summ, summ,
l'ape fa summ, summ.
Vai sul fiore e vola via,
con il nettare prezioso.
Summ, summ, summ,
l'ape fa summ, summ.*
- Summ, summ, summ,
l'ape fa summ, summ.
Torna nel suo nido ancor,
cura il netta-re d'amo-re.
Summ, summ, summ,
l'ape fa summ, summ.*

Obiettivi didattici

Sviluppo del senso ritmico associato al movimento e del coordinamento motorio per il controllo dei movimenti sotto forma giocosa.

Suggerimenti per l'attività didattica

Può essere utilizzata la mimica della canzone “Le api” del repertorio CML, facendo attenzione alla pronuncia della parola “summ”, nella quale la consonante “s” deve assomigliare al sibilo emesso dalle api (zhhhh).

3.11. *Laurentia, liebe Laurentia mein*

Contesto storico e rappresentazione semantica

La melodia ed il testo sono stati scritti nel 1800 circa ed hanno reso molto popolare questa canzone poiché tratta il tema del “tempo”, lo scorrere dei giorni della settimana nella speranza di rivedere la persona amata.



Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

1

F C Bb

Lau- ren- tia, lie- be Lau- ren- tia mein, wann wol- len wir wie- der bei-

5

F F C F F

sam- men sein? Am Sonn- tag. Ach wenn es doch end- lich schon

9

C Bb F F C F

Sonn- tag wär und ich bei mei- ner Lau- ren- tia wär, Lau- ren- tia!

Str. Deutsch

1. *Laurentia, liebe Laurentia mein,
wann wollen wir wieder
beisammen sein?
Am Montag!
Ach, wenn es doch schon wieder
Montag wär
und ich bei meiner Laurentia*

Italiano: Laurentia

*Laurentia, cara Laurentia mia,
quando staremo di nuovo insieme?
Il lunedì!
Che bello se fosse già lunedì
ed io fossi già con Laurentia mia,
Laurentia mia!*

wär, *Laurentia* wär!

2. *Laurentia, liebe Laurentia mein,
wann wollen wir wieder
beisammen sein?
Am Dienstag!
Ach, wenn es doch schon wieder
Montag, Dienstag wär
und ich bei meiner Laurentia
wär, Laurentia wär.* *Laurenzia, cara Laurenzia mia,
quando staremo di nuovo insiem?
Il martedì!
Che bello se fosse già lunedì, martedì
ed io_fossi già con Laurenzia mia,
Laurenzia mia!*
3. ... *Aggiungere i giorni della settimana...*

Obiettivi didattici

Sviluppo del coordinamento motorio e ritmico, ascolto attivo nei confronti del gruppo, sviluppo dell'attenzione.

Suggerimenti per l'attività didattica

Disponendosi in cerchio tenendosi per mano, il testo e la melodia prevedono che quando viene cantata la parola “*Laurenzia*” ed i giorni della settimana, si vada giù e su con le ginocchia.

Nel caso in cui si sia un numero di bimbi pari ai giorni della settimana (7) è possibile assegnare un nome del giorno a ciascun bimbo in modo che:

- quando si pronuncia la parola “*Laurenzia*”, tutti vadano **giù e su** con le ginocchia,
- quando invece si pronuncia il giorno della settimana, vada **giù e su** il bimbo a cui è stato assegnato il nome corrispondente al giorno.

La melodia può essere eseguita aumentando sempre di più la velocità, rendendo quindi complessa l'esecuzione ritmica del movimento sulle ginocchia ed ovviamente l'attenzione che è necessaria per rispondere rapidamente con il riflesso motorio richiesto.

3.12. Laterne, laterne

Contesto storico e rappresentazione semantica

Il testo e la melodia sono stati scritti da uno sconosciuto nel 1818 e sono stati tramandati nel nord della Germania fino al 1945 come simbolo della tradizionale festa di San Martino.

Le lanterne e la festa di San Martino sono infatti un simbolo per tutti i bambini, poiché creano atmosfere magiche che vanno ben oltre la musica. Importante è infatti la processione che viene svolta al buio in mezzo ai boschi, illuminando la strada con le lanterne tenute a mano, e l'atmosfera speciale che ne consegue.

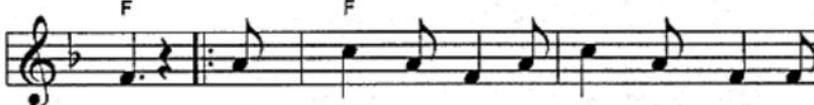


Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

1 
Ich geh mit mei - ner La - ter - ne und

4 
mei - ne La - ter - ne mit mir. Dort o - ben leuch - ten die

7 
Ster - ne, hier un - ten, da leuch - ten

9 
wir. Mein Licht geht aus, wir gehn nach Haus. La -

13 
bim - mel, la - bam - mel, la - bum.

Str. Deutsch

1. *Ich geh mit meiner Laterne
und meine Laterne mit mir.
Dort oben leuchten die Sterne
und unten leuchten wir.*
2. *Mit Lichtern hell sind wir zur Stell.
Rabimmel, rabammel, rabumm.*
3. *Laternenlicht, verlösch mir nicht!
Rabimmel, rabammel, rabumm.*

Italiano: Lanterne

- Io seguo le mie Lanterne
ed ho la lanterna con me.
In cie-lo brillan le stelle,
e noi brilliamo quaggiù.*
- Le lu-ci son, sempre con noi.
Rabimmel, rabammel, rabumm.*
- Le luci non, spegniamo ancor!
Rabimmel, rabammel, rabumm.*

Obiettivi didattici

Danza di gruppo, coordinamento motorio e ritmico, canto melodico.

Suggerimenti per l'attività didattica

E' una danza di gruppo. Disposi in cerchio con una lanterna (o lampada) nella mano destra ed a luci spente. Di seguito la mimica della danza:

Str.	Italiano	Mimica
1.	<i>Io seguo le mie Lanterne ed ho la lanterna con me.</i>	Camminare in cerchio in senso orario seguendo la luce del bambino vicino.
	<i>In cie-lo brillan le stelle, e noi brilliamo quaggiù.</i>	Andare tutti verso il centro portando le lanterne verso l'alto.
2.	<i>Le luci son sempre con noi. Rabimmel, rabammel, rabumm.</i>	I bimbi adagiano la lanterna davanti a sé, girandole intorno in senso antiorario.
3.	<i>Le luci non, spegniamo ancor! Rabimmel, rabammel, rabumm.</i>	I bimbi riprendono la lanterna in mano e girano su stessi in senso orario. Si riparte dalla prima strofa.

3.13. *Drei Chinesen mit dem Kontrabass*

Contesto storico e rappresentazione semantica

E' una nota filastrocca originaria dei paesi in lingua tedesca di cui se ne ha notizia fin dai primi anni del '900 e facente parte dei brani denominati "Non-Sens", in quanto prive di senso compiuto, senza senso linguistico e quindi più spontanee per i bimbi. Nella versione originale ci si riferiva a "giapponesi con il basso" (*Drei Japanesen mit 'nem Bass*) e intorno al 1940, probabilmente per ragioni di metrica, il basso fu sostituito con il contrabbasso. Si sono diffuse comunque varie versioni fino al 1968 quando il trio Medium-Terzett la utilizzò in una hit radiotelevisiva, uniformando la tradizione.

Al motivo musicale è stato abbinato con il tempo anche il gioco delle vocali, ossia ripetere la filastrocca cambiando tutte le vocali in una e via via con tutte le altre. Da alcune fonti risulta che, prima del gioco di vocali, la variabile fosse il numero degli asiatici che aumentavano in progressione.



In Germania è molto famosa, è utilizzata in spot pubblicitari e cantata da vari artisti.

Partitura e testo (originale e adattamento in italiano)

F Gm

1. Drei Chi - ne - sen mit dem Kon - tra - bass

C⁷ F

sa-ßen auf der Stra-ße und er - zähl-ten sich was. Da

F⁷ B

kam die Po - li - zei: Ja was ist denn das?

C⁷ F

Drei Chi - ne - sen mit dem Kon - tra - bass!

The image shows a musical score for the song "Drei Chinesen mit dem Kontrabass". It consists of four lines of music in G major (one flat). The first line has a treble clef and a key signature of one flat. The notes are: F4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The second line has notes: G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4, F4. The third line has notes: F4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The fourth line has notes: G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The lyrics are in Italian and German. The first line is "1. Drei Chi - ne - sen mit dem Kon - tra - bass". The second line is "sa-ßen auf der Stra-ße und er - zähl-ten sich was. Da". The third line is "kam die Po - li - zei: Ja was ist denn das?". The fourth line is "Drei Chi -ne - sen mit dem Kon - tra - bass!".

Str. Deutsch

A, E, I, O, U, Ä, Ö, Ü

Italiano

A, E, I, O, U

- | | | |
|----|---|---|
| 1. | <p><i>Drei Chinesen mit dem Kontrabass
saßen auf der Straße
und erzählten sich was.
Da kam die Polizei:
"Ja, was ist denn das?"
Drei Chinesen mit dem Kontrabass.</i></p> | <p><i>Tre cinesi con il Contrabasso, vanno a suonare a poi vanno a spasso.
La polizia gli chiede, "cosa è questo chiasso?"
Tre cinesi con il Contrabasso.</i></p> |
| 2. | <p><i>Draa Chanasan mat dam
Kantrabass
saßan aaf dar Straße
and arzahltan sach was.
Da kam daa Palazaa:
"Ja, was ast dann das?"
Draa Chanasan mat dam
Kantrabass.</i></p> | <p><i>Tra canasa can il Cantrabassa, vanna a saanara a paa vanna a spassa.
La palazaa gla chada, "casa à quasta chassa?"
Tra canasa can il Cantrabassa.</i></p> |
| 3. | <p><i>Dree Chenesen met dem Kentrebess
seßen eef der Streße
end erzehlten sech wes.
De kem dee Pelezee:
"Je, wes est denn des?"
Dree Chenesen met dem
Kentrebess.</i></p> | <p>Si ripete sostituendo le vocali con „e“.</p> |
| 4. | <p><i>Drii Chinisin mit dim Kintribiss
sißin iif dir Striße
ind irzihltin sich wis.
Di kim dii Pilizii:
"Ji, wis ist dinn dis?"
Drii Chinisin mit dim Kintribiss.</i></p> | <p>Si ripete sostituendo le vocali con „i“.</p> |
| 5. | <p><i>Ecc....</i></p> | <p>Si ripete sostituendo le vocali con „u“.</p> |

Obiettivi didattici

Coordinamento motorio, sviluppo della percezione timbrica della voce causata dal cambiamento delle vocali, concentrazione per consentire la sostituzione delle vocali.

Suggerimenti per l'attività didattica

- *Tre cinesi con il contrabbasso* (Si indica il tre, si mimano gli occhi a mandorla, si mima il suonare un contrabbasso);
- *Vanno a suonare a poi vanno a spasso* (Si mima il “suonare” con il movimento delle mani, si muovono le dita come per camminare);
- *La polizia gli chiede, "cosa è questo chiasso?"* (Si rotea una mano sopra la testa a mo di sirena della polizia);
- *Tre cinesi con il contrabbasso* (Si indica il tre, si mimano gli occhi a mandorla, si mima il suonare un contrabbasso).

Si ripete cantandola tutta con la stessa vocale ad esempio con la "a" (*Tra canasa can al cantrabbass...*)

4. Bibliografia

Documentazione storica e riferimenti pedagogici

Thomas Freitag, Das Kinderlied. Ein alphabetisches Lesebuch, Lugert-Verlag, 2000

Tilo Medek, Das grosse Buch der Volkslieder, Verlag Kiepenheuer&Witsch, 1993

Christa Schyboll - <http://www.lieder-archiv.de/kinderlieder->

[paedagogische effekte der kinderlieder auf kinder-aid116.html](http://www.lieder-archiv.de/kinderlieder-paedagogische-effekte-der-kinderlieder-auf-kinder-aid116.html)

[http://www.paradisi.de/Health und Ernaehrung/Mutter und Kind/Kinderlieder/Artikel/4864.php](http://www.paradisi.de/Health_und_Ernaehrung/Mutter_und_Kind/Kinderlieder/Artikel/4864.php)

Riferimenti per le immagini

Markus Lefrançois: <http://www.berlinfreckles.de/fundstuecke/zeit-fur-kinderlieder>

Immagini delle canzoni estratte dal progetto di promozione congiunto di SWR2,

Carus-Verlag, Reclam e ZEIT ONLINE: <http://www.zeit.de/serie/kinderlieder?p=2>

Raccolta di testi e partitura

Wiegenlieder, Carus-Verlag, 2012

<http://www.lieder-archiv.de>

<http://www.labbe.de/liederbaum/index.asp?themaId=19&titelId=134>

<http://katena.it/2/it/tre-cinesi-con-il-contrabbasso-drei-chinesen-mit-dem-kontrabass>

https://de.wikipedia.org/wiki/Alle_meine_Entchen

<https://user.phil-fak.uni-duesseldorf.de/~holtei/html/kinderlieder.html>

<https://www.kigaportal.com/de/>